Lunedì 11 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 110
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V Veneto n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Sezioni staccate dal genio a Gorizia e Tolmezzo

Con l'unione della Provincia di Gorizia a Udine, il nostro ufficio provinciale del genio civile, si trovò ad essere così oberato dal lavoro che anche con la migliore volontà dei funzionari le pratiche andavano a rilento.

Se ne interessarono le superiori autorità e in questi giorni a Roma fu firmato il decreto con cui vengono istituite due sezioni staccate a Gorizia ed a Tolmezzo togliendo così quei circondari all'ufficio di Udine. A Tolmezzo andrà l'ing. cav. Bonicelli coi geometri signori Crainz e Sbuelz e a Gorizia l'ing. cav. Seimoni. Agli egregi funzionari i quali per molti anni hanno dato la loro attività in provincia il nostro saluto augurale.

I lavori nella conca di Bevazzana

I grandi lavori di sistemazione e proseguimento della conca di Bevazzana sono ultimati e così pure lo edificio per l'idrovora.

L'inaugurazione che si farà in modo solenne è stata stabilita in un giorno del corrente mese.

Le professionali offrono la bandiera alla Provincia

Segnaliamo una nobile e significativa iniziativa.

Le nostre Scuole Professionali, grate alla amministrazione provinciale per quanto ha fatto a favore delle scuole stesse, hanno deciso di offrire il gonfalone — artisticamente lavorato dagli alunni stessi — alla provincia.

La consegna seguirà il prossimo giugno con una cerimonia che dovrà assurgere a manifestazione di grande solennità.

Essa sarà fatta nel grande salone del Castello, presenti tutti i sindaci della provincia.

PORDENONE

All'Operaia — Case economiche

Ieri sera tenne seduta il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed I. Trattandosi della nomina delle cariche, presiedette il sig. R. Tamai, il quale per scrutatori chiamò i signori Gaudenzio G. ed Ortiga Vittorio.

Vennero nominati per votazione unanime su 20 consiglieri presenti, i signori cav. Antonio Brusadini, presidente; R. Tamai, Tomadini A., Moro Pietro, direttori. Le nomine vengono accolte da applausi e gli eletti ringraziano.

Sale alla presidenza il cav. Brusadini per il 15. anno ricomfermato alla carica di presidente, e dopo aver ringraziato della fiducia riposta in lui, comincia col dire che l'Ente Autonomo delle Case Economiche che ha per presidente il rappresentante la Società Operaia e precisamente presidente della stessa — sta per addivenire all'acquisto del terreno necessario. La Commissione intanto si radunerà nella settimana ventura per deliberare in merito. Raccomanda infine, che siano bene accolte quelle proposte e consigli che i Consiglieri della Società Operaia avessero da avanzare in proposito.

Casa della Filarmonica

Si sta costituendo una Società accomandita denominata «Casa della Filarmonica», allo scopo dell'acquisto della sede della Società Filarmonica, onde assicurare alla stessa la sede permanente.

Grande ritrovo al ponte Secco

Si parla che in località Ponte Secco, Via Grigoletti, posizione amena della città, stia per sorgere un elegante ritrovo con teatro all'aperto, con annesso Chalet di vendita Birra. Il posto sarebbe indicato perchè costituirebbe così una mèta preferita alle passeggiate dei Pordenonesi. Se saran rose....

Morte

E' morto tra generale compianto il sig. G. B. Mainardis padre dell'amico Tito, ottimo lavoratore, marito e padre esemplare. Ai congiunti condoglianze vivissime.

Alcuni amici per onorare la memoria, raccolsero lire 215 che versarono metà al Pio Infanzia e l'altra metà all'Asilo Infantile.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Battista Durat, la famiglia dell'Estinto elargì alla Congregazione di carità lire 150; alla Casa di Ricovero lire 100; alla Colonia Alpina lire 100; all'Istituto S. Giorgio lire 50. Il fratello Giuseppe Durat versò L. 50 alla Congregazione di carità e lire 50 all'Istituto S. Giorgio.

Hanno offerto alla colonia Alpina: Antonio Antonelli L. 25, Luigi Tonelli 25.

In memoria di Gio. Batta Mainardis i signori Gerardo Bulfoni e Antonio Melan versarono lire 50 ciascuno alla Congregazione di Carità.

La Società Serenissima a mezzo del suo vice-presidente Giacomo Springolo ha versato lire 70 alla Colonia Alpina in morte del padre del socio Tito Mainardis.

Il sig. Luigi Perin ha offerto lire 150 alla Colonia Alpina.

La sig. Luigia Populin ha elargito lire mille alla Congregazione di Carità e mille alla Casa di Ricovero.

Stato Civile

Nati dal 1 al 7 corr: maschi 4, femmine 11.

Matrimoni: Val Americo con Manzon Teresa.

Morti: Pilat Luigi a. 50, fruttivendolo; Pitau Luigia a. 78 casal.; Mainardis G. B. a. 75 negoz.; Babuin Alberto mesi 6; Calderan Lodovico a. 22 calz.; Durat G. B. a. 57 negoz., Ventramini Giov. a. 52 contadino, Redigonda Regina a. 21 tessitrice.

PASIANO DI PORDENONE

Imponenti esequie in Azzanello

Ieri l'altro, nella vicina frazione di Azzanello, con funebri imponenti fu accompagnata all'ultima dimora la salma venerata del nonagenario signor Marco Saciotto, stimato ed amato da tutti i conterranei. Egli era padre del cav. uff. Sig. Michelangelo, Sindaco di Motta di Livenza, forte industriale e munifico benefattore, il quale, alcuni anni or sono elargì una cospicua somma per quell'Ente di beneficenza «Ospitale Civile». Il cav. uff. Michelangelo è di quei friulani che onorano il Friuli anche oltre i suoi confini amministrativi. Divenuto proprietario del grande Alberto Continental di Milano, fornito anche di vaste possidenze, tanto in questi paraggi che in Lombardia, è uomo dei tempi nuovi e non sfrutta le proprie ricchezze unicamente per sè, ma ne fa uso largamente benefico, il che lo ha reso popolarissimo, riverberando largo affetto anche pel suo genitore; donde la partecipazione delle più cospicue personalità della nostra plaga, ad onorare la memoria del defunto. Udine, Pordenone, Pasiano, Motta, Oderzo, Treviso, Venezia, Milano, Genova, mandarono il loro contingente alla formazione dell'imponente accompagnamento funebre.

Gli innumerevoli telegrammi di condoglianza pervenuti da privati cittadini, da Società, da Federazioni ecc. già prima dei funebri avevano provato quanto riverente cordoglio provano gli amici del cav. Saciotto al suo lutto.

Le corone furono pure molto numerose, inviate da ragguardevoli famiglie di Milano, Treviso, Motta, Azzanello, Genova, ecc. (Vedi elenco più innanzi).

Sul carro di prima classe stava la bara coperta da ricco drappo. Ai cordoni, vi erano il cav. Tullio dott. Coletti, sindaco di Pasiano, il cav. Lorenzon e signori Belè Augusto e Piai del Municipio di Motta di Livenza. Una infinità di ceri illuminavano il feretro che, preceduto dai Parroci e Sacerdoti delle circostanti cittadelle e paesi, venne fatto trasportare in Chiesa, dove si celebrarono le esequie con la massima pompa. Dopo, la salma fu trasportata al luogo di origine, Motta di Livenza, per essere deposta nella tomba di famiglia.

**

Il cav. Michelangelo Saciotto in persona consegnò al fiduciario sig. Federico Novello della Banca Cooperativa Popolare di Pasiano L. 1000, perchè siano distribuite a dieci famiglie povere del Comune; L. 6000 ai poveri ed alla chiesa di Motta ov'è Sindaco; L. 2000 alla chiesa di Azzanello dove abita; ed infine lire 1000 alla chiesa di Villanova di Motta, sito di un suo podere.

**

Presenziarono alle esequie: Cassa di Risparmio di Treviso, il sig. Tirindelli Cesare e Segatto Antonio; per l'Ospitale Civile di Motta, Cranio Gaetano; per la Società Fornaci di Pasiano, cav. geom. Ferruccio Taddio pel Credito Veneto di Motta, cav. Giacomo Cappellotto di Motta e dott. Guglielmo Cappellotto di Pasiano, dott. Guido Tosi, cav. Lepido Rocco, l'avv. Gasparinetti di Treviso, cav. Lorenzon di Treviso, cav. Provera, dott. Ferruccio Luppis, dott. Aliprandi, prof. Marson, Barzotto F. Segretario, Fratelli Saccomani, Fratelli Mattiussi di Oderzo, [illegible], segretario comunale di Motta di Livenza, Toffolotti, Denin Vittorio, Zamarini Carlo, e moltissimi altri ancora..., ai quali domando venia se per ragioni di spazio non ho potuto comprendere nell'elenco.

Le splendide corone di fiori freschi poste sul carro di prima classe, portavano i nastri con le iscrizioni seguenti: Famiglie: Calderani, Zavedetti, Catullo, Personale del Grand Hotel Continental, Famiglie Millet, Rossi, Castelbarco, tutte di Milano; famiglia cav. Giuseppe Saciotto e Comune di Motta di Livenza; Comune di Pasiano, Paesani " Azzanello, i coloni di Villanova; gli agenti della azienda Agricola del cav. Michelangelo Saciotto, la nuora Maria Ceriol ved. Saciotto e nipoti di [illegible] (Genova); famiglia Dino Remo Jole (Genova); Michelangelo ed Antonietta di Milano; Michelangelo e Antonietta al loro caro papà; Michelangelo ed Anita.

Azzanello tutto assisteva agli imponenti funebri dell'ottimo venerando sior Marco. Al ponte di Meduna, nei pressi di Motta di Livenza, gran folla stava in attesa della salma, che partiva da Azzanello. Mai non si vide tanto popolo, di ogni ceto, in simile contingenza. I telegrammi di condoglianze, poi, sono centinaia.

Anche noi esprimiamo alla famiglia del cav. uff. Michelangelo Saciotto, le più sentite condoglianze.

TRIVIGNANO UDINESE

Beneficenza in morte

In questi giorni all'Asilo Infantile di Trivignano pervennero le seguenti offerte:

Sig. Pietro Calligaris, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Gentile Calligaris lire 50; don Gelindo Codarini, L. 50 — In memoria della signora Luigia Caneva: Bosco Calligaris Federico lire 10; Signora Collavini Teresina ved. Coia 10.

TOLMEZZO

Conferenze Agrarie

Martedì prossimo 12 corrente, alle ore 13, in Tolmezzo, nella sala del Consiglio comunale, davanti alla Commissione esaminatrice, avranno luogo le conferenze di prova dei concorrenti al posto di titolare della Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura.

Le conferenze sono pubbliche.

CRONACA CIVIDALESE

Francesco Barbiani commemorato al Comizio Agrario

Nella sede del Comizio Agrario si radunava oggi tutto il Consiglio dell'Istituzione stessa e cioè il presidente Luigi Carbonaro, i consiglieri Nussi comm. avv. Vittorio, Ortali dott. Alfredo, Miani geom. Antonio, Bonessi Carlo, Pascolini Antonio, Domenis Pietro, Cudicio Silvio, Cussig Giuseppe, Zamparo Angelo, Cantarutti Valentino, assistiti dal segretario Pallini agr. Ubaldo.

La riunione era indetta esclusivamente per commemorare il defunto consigliere Francesco Barbiani, e di lui disse nobilmente il perito Antonio Miani: dovere, e obbligo morale - dice il sig. Miani - è quello di commemorare i defunti benemeriti e, certo di interpretare i sentimenti di tutti i presenti, rivolgo il mio pensiero al nostro amato collega, anzitempo scomparso: a Francesco Barbiani, che fu uomo probo, capo di famiglia che seppe onoratamente mantenere col suo lavoro e ingegno, e padre ancora onoratissimo di due figli morti gloriosamente per la Patria.

Francesco Barbiani aveva la coscienza di compiere tutto il suo dovere di padre, di cittadino e di potriotta ed era per questo uomo assai modesto.

Assolse diversi pubblici incarichi e fu anche assessore del Comune di Cividale sostenitore tenace ed efficace di diverse iniziative cittadine e sopratutto caldo propugnatore degli interessi agricoli della plaga.

Il Comizio Agrario di Cividale, sorto nel 1873 si sostenne modestamente fino anteguerra, e risorse a nuova vita nel 1919 con serietà d'intenti e di propositi per merito di pochi volonterosi, risoluti di riuscire, come riuscirono.

Fra questa esigua schiera, di poi venuta numerosa, io devo ricordare il compianto defunto Francesco Barbiani agitatore tenace in seno al Consiglio per lo sviluppo dell'agricoltura.

Pertanto la rievocazione della figura del caro estinto, di Francesco Barbiani che si collega alla vita di questa nostra Istituzione, era giusta e doverosa di farsi; e per questo propongo che alla famiglia venga, a nome dell'intero Consiglio, comunicata l'espressione del vivo rammarico e presentate nel contempo rinnovate e sentite condoglianze.

Con commoventi espressioni parla ancora il comm. avv. Nussi ed il presidente del Consiglio, Luigi Carbonaro.

Dopo la commemorazione, il Consiglio tutto si associa alle espressioni degli oratori, e in segno di devoto omaggio si alza in piedi sospendendo la seduta.

Artistica opera

Si stanno togliendo le impalcature, dopo i lavori eseguiti per la trasformazione del locale del Caffè Longobardo situato in Piazza Paolo Diacono.

La riduzione di questo locale non poteva meglio riuscire, il progettista ha voluto caratterizzare la facciata del locale col nome del Caffè stesso.

E' un lavoro artistico e geniale, in stile longobardo; ogni arco, ogni colonna, ogni capitello sono tratti dai nostri storici monumenti quale il Tempietto, il Battistero di Callisto. Vari fregi, ognuno col proprio significato, sono applicati nei vani delle trifore, i colori dei marmi e le tinte date alla facciata stessa armonizzano l'assieme di questo bellissimo lavoro, sì da renderlo una delle migliori della nostra città. Anche l'interno del Caffè venne trasformato.

La parte tecnica di questo lavoro venne eseguito sotto la direzione del sig. Luigi Picco, la parte artistica disegnata e diretta dal geniale artista Leo Morandini, che spesso dà occasione di parlare per i suoi lavori.

E in tale occasione non possiamo fare a meno di aggiungere che il Morandini non ebbe la fortuna di frequentare studi superiori, ma solamente i corsi della nostra Scuola professionale diretta allora dall'indimenticabile prof. Arturo Verderi che seppe allevare così bravi artisti che ora onorano lui e la nostra piccola Patria.

Dobbiamo pure compiacerci col proprietario del locale, sig. Lamarca Domenico, il quale ha voluto dare un così bell'ornamento alla nostra città.

Altri lavori

Si è iniziato in questi giorni un altro lavoro che mira ad abbellire sempre più il centro della nostra città: la sistemazione della casa posta sull'angolo dell'Arco Boiani, via Vittorio Emanuele, di fronte la Piazza del Duomo.

Il pianoterra del locale stesso verrà tutto trasformato per adibirlo ad uso farmacia, e sarà appunto quivi trasportata la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli, attualmente al Foro Giulio, ove si trasferirà la locale Agenzia della Banca Cattolica di Udine.

Noi non dubitiamo che con la sistemazione di tale edificio, si otterrà un miglioramento estetico, ma forse sarebbe stato preferibile abbattere totalmente la casa, per ricostruirla a nuovo, con tutte le esigenze dell'arte.

Consiglio Comunale

Domani, martedì, alle ore 16, si radunerà il Consiglio Comunale per discutere su un importante ordine del giorno.

Nozze

Questa mattina si giurarono fede di sposi la gentil signorina Madrassi Maria figlia del cav. Madrassi direttore dell'Esattoria consorziale ed il signor Candoni Otello di Giacomo, commerciante di Tolmezzo.

Moltissimi i doni e grande profusione di fiori pervennero alla giovane e felice coppia. In casa della sposa fu servito un sontuoso rinfresco cui parteciparono i più intimi e parenti. Gli sposi poi partirono per un viaggio di nozze.

Alle felicitazioni e auguri pervenuti agli sposi uniamo i nostri, felicitandoci con le rispettive famiglie.

Una domanda

Sono stati pubblicati su codesto giornale i redditi di R. M. del nostro circondario, suscitando sorpresa e vivaci commenti. Che ne pensa la locale Unione commerciale e industriale?
(Segue la firma)

Esposizione Agricola Friulana

Sotto la presidenza del comm. avv. Vittorio Nussi, si è radunato ieri sera il Comitato delle Finanze, per l'Esposizione Agricola Industriale che si terrà nel prossimo settembre.

Il segretario generale del Comitato, dott. Alfredo Ortali, ha esposto tutto il lavoro di organizzazione e di propaganda che svolge ogni singolo comitato: Agricoltura, Industria e Istruzione e quello dei festeggiamenti.

La presidenza ha preso atto, compiacendosi del lavoro svoltosi dell'ottima riuscita che avrà questa grande rassegna del lavoro.

Notiamo che, sebbene il tempo utile per la presentazione delle domande sia il 31 luglio, pure numerosissime sono già le adesioni pervenute, tanto per l'Agricoltura, che per l'Industria, e per l'Istruzione nonchè per la Mostra dell'Operaio.

Il Comitato ha già messo allo studio la costruzione di un padiglione, non essendo certo sufficiente il posto per accogliere tutti gli espositori, nel magnifico palazzo del R. Convitto Nazionale.

Il presidente alle finanze cav. uff. Felice Moro ed il segretario del Comitato stesso rag. Spartaco Pagnutti, esposero la situazione finanziaria delle azioni sottoscritte dai commercianti, industriali e cittadini, nonchè da istituzioni e Comuni, dimostrando il consenso generale e la gara di emulazione per la riuscita di questa importantissima Esposizione.

Mentre ora vennero raccolte le adesioni solo della classe commerciali e industriale, il Comitato ha dato incarico ad altre persone per raccogliere anche le azioni della classe degli esercenti; e siamo certi che questi non saranno meno premurosi di contribuire all'ardua impresa.

Il Comitato ha deciso, poi, non appena sarà pronto il materiale, di iniziare il giro di propaganda in tutto il Friuli, perchè vuole che ogni angolo della nostra terra sia rappresentato.

Elezioni comunali nel Comune di Tarcetta

La Giunta Provinciale Amministrativa ha disposto la revoca del reparto frazionale dei consiglieri del Comune di Tarcetta, ordinando il ripristino del sistema di votazione con lista unica.

Il R. Prefetto della Provincia del Friuli, in seguito alla delibera della Giunta Provinciale, con decreto odierno ha ordinato la convocazione degli elettori del Comune di Tarcetta per la rinnovazione dell'intero Consiglio comunale con lista unica, elezioni che avranno luogo domenica 31 maggio.

PALMANOVA

Ass. Commercianti ed Esercenti

L'altra sera alle 21, nella sala dell'Albergo Roma, si riunì la rappresentanza di questa associazione.

Oltre i consiglieri erano presenti anche i sindaci. Il sig. Paolo Bernardinis, presidente la commissione di scrutinio, con parole di occasione insediò gli eletti, e consegnò il mandato al consigliere signor Vanelli, che, assunta la presidenza, passò alla nomina delle cariche direttive. Votanti 9. Furono eletti a scrutinio segreto: Italico Orlando, presidente; Odero Malisani, vice presidente; Antonio Turchetti, segretario, Olinto Cressatti, cassiere, tutti con voti 8.

Il nuovo presidente ringraziò i colleghi di consiglio per la fiducia in lui riposta; si augurò, per il bene generale della classe, una forte, assidua collaborazione da parte dell'intero consiglio. Il primo oggetto trattato fu la nomina del consulente legale. Ad unanimità fu nominato il rag. Mario Asquini della vostra città. La seduta si sciolse alle ore 23.

Ci informano che le domande di iscrizione sono molte ed è ben giusto, poichè una direttiva in forma generale è necessaria; i commercianti locali da questo momento sapranno a chi rivolgersi per la tutela dei loro interessi.

PAGNACCO

Una strada in pessimo stato

Il tronco stradale che va dal ponte della Cornaria alla frazione di Modoletto, sulla carrozzabile Colloredo-Pagnacco si trova in condizioni di deplorevole abbandono.

Da una anno a questa parte l'amministrazione comunale si è completamente disinteressata di far portare la ghiaia su tale tronco stradale impedendo conseguentemente il lavoro di normale manutenzione da parte dei cantonieri. L'autocorriera Cavazzo-Udine, i camions della fornace Franz nonchè quelli della Ditta Peresutti e C.i e tutti i mezzi di trasporto costretti a transitare su tale tratto sono messi continuamente a dura prova.

Ieri, per citare un esempio, ben tre camion e due rimorchi dovettero sostare per delle ore alle terga di un altro che sulla breve salita nelle vicinanze del torrente Liola aveva le ruote affondante, nel bel mezzo della strada, fino all'asse.

Il perito stradale è mai stato sul posto? Se sì perchè l'amministrazione non provvede?

Le parti maggiormente interessate restano in attesa di sicuri provvedimenti chè caso contrario si sentiranno in diritto di sporgere reclamo a chi di dovere.

CASARSA

Cose del Consiglio

Ieri sera il Consiglio comunale accordò una speciale maggiore indennità di caroviveri ai dipendenti comunali. Accettò poi l'offerta dell'appaltatore daziario cav. Giuseppe Sirch per la riscossione del quarto delle aliquote daziarie e dell'addizionale comunale sulle bevande vinose ed alcooliche.

Modificò inoltre il regolamento edilizio e ratificò la delibera di Giunta relativa all'appalto del falciamento del fieno lungo i cigli delle strade comunali e nel bosco Tirelli.

In seduta segreta nominò applicato municipale il signor Mario Bronzini.

Friulani che onorano il Friuli fuori dei suoi confini

Antonio Zumino, di Maiano, pittore, espone di questi giorni a Roma, nelle sale del «Gruppo romano incisori artisti», una bella serie di stampe. Un artista così ne scrive nel «Messaggiero»:

« A me pare sommamente interessante studiare da vicino le diverse espressioni grafiche di questo artista friulano il quale ha usato tutti i mezzi e tutte le tecniche per distingersi nel bianco e nero, senza perdere naturalmente quella personalità basilare che ha saputo crearsi durante lunghi anni di ricerche. Egli espone a palazzetto Venezia una serie di xilografie, vernici molli, litografie, acqueforti, punte secche e acquetinte, studiate ed ottenute con personali intendimenti, veramente ammirabili.

« Ogni petulanza o virtuosità è superata da questo artista il quale cerca la plasticità delle masse e la nitidezza del solco e poichè egli ama la forza del chiaroscuro, vuol raggiungere spesso, attraverso le gradazioni delle tinte, il nero massimo, senza però abusarne, anzi, riuscendo a renderlo meno sordo possibile.

Si potrà discutere sulla opportunità che lo ha portato a caricare alcune mezzetinte, ma poichè lo Zumino con sani propositi vuol mantenersi anche nel bianco e nero un pittore riuscirà facile comprendere come egli, alcune volte, abbia necessità di esagerare nei rapporti, per dare maggior risalto alla sensibilità cromatica del bianco e nero.

Una qualità distinta del nostro artista è anche quella di saper dividere nella interpretazione, soggetto da soggetto per potere porre in maggiore e singolare rilievo il carattere esteriore ed interiore dei suoi modelli, senza tormentare una determinata tecnica per trarre da essa risultati mediocri e spesso irraggiungibili.

« Sarebbe lungo addentrarsi in un esame analitico e particolare di ogni stampa qui esposta, prodotto di diversi periodi e di svariate ricerche, perciò mi limiterò a dire che lo Zumino tratta con pari abilità il nudo, il ritratto, la composizione, il monumento, gli interni ed il paesaggio riuscendo ad esprimersi spesso con franchezza e personalità ».

L'arte pittorica friulana ebbe così, a breve spazio di tempo, tre splendide affermazioni, in Roma: l'Ursella, il Domenico Someda, l'Antonio Zumino.

**

A Torino, il colonnello dei carabinieri gr. uff. Merlo ha tenuto l'altro giorno, nel salone del Circolo militare di presidio, una conferenza su « L'anima del cavallo », dinanzi ad un folto gruppo di ufficiali ed ex ufficiali, di signore e signorine — fra cui parecchi generali ed ufficiali superiori. Dicono i giornali torinesi: « Il colonnello Merlo trasse l'argomento da una sua recente pubblicazione edita dalla Casa Sandron di Palermo; e che la conferenza riuscì di particolare interesse anche per la genialità con cui fu presentata.

La storia, la vita e le prerogative del cavallo furono brillantemente esposte, specie dove l'oratore ebbe ad accennare all'opera della nostra gloriosa cavalleria nella guerra di redenzione, in cui si prodigò generosamente in ogni modo. La smagliante rassegna storica di tutte le cavalleria degli eserciti d'Europa confrontate in modo meraviglioso con le nostre cavallerie, attraverso le loro insegne e il loro scudo e le loro remote e recenti vittorie, interessarono vivamente.

L'animale, fatto un'anima ed un cuore solo con il suo cavaliere; la sensibilità, l'intelligenza, la volontà, la forza del nobile amico dell'uomo, sono state esposte con sfolgorio di colori e di luci; moltissimi esempi entusiasmarono e commossero; il conferenziere è stato efficacissimo, impetuoso».

MANIAGO

L'Opera al Sociale

Preceduti da ottima fama vengono tra noi gli artisti della nota compagnia Payre per una breve stagione lirica al Sociale. Martedì, 12, daranno il «Rigoletto» dell'immortale Verdi, mercoledì, 13 «I Puritani» del Bellini. Dirigerà l'orchestra il Maestro cav. Preti. Tale eccezionale spettacolo attirerà certamente numeroso pubblico anche dai dintorni, e il nostro Sociale vedrà le pienone dell'anno scorso.

L'ordinamento dell'Esercio Italiano

secondo il pensiero di S. E. l'ex Ministro della Guerra on. Luigi Gasparotto

(Intervista della "Patria del Friuli„)

Milano, 8 maggio

Sua Eccellenza il vice presidente della Camera, l'ex Ministro della Guerra on. Luigi Gasparotto, quando l'altissimo ufficio parlamentare non lo trattiene alla capitale, sta a Milano. Ama la solitudine del suo studio in via Donizetti 32.

Il glorioso trascorso militare: gli uffici di governo: l'eminente posizione attuale, non hanno mutato affatto il carattere di lui bonario, espansivo.

Lo trovo seduto allo scrittoio, fra le pareti dove scorgo cimeli di guerra, omaggi di cittadini, di elettori, di soldati.

Scorgo una fotografia di Sua Eccellenza nell'uniforme di ufficiale: spiccano le tre medaglie d'argento al valor militare.

Lo rivedo proprio nello stesso mese di dieci anni fa nelle vie di Milano: agitarsi, incuorare, parlare convertire.... per la guerra. Un nodo di pianto mi prende alla gola, quando ricordo a S. E. il mio entusiasmo per andare a combattere...

La voce dell'ex Ministro mi rincuora: bisogna dare tutto all'Italia: anche le passioni, anche i tormenti.

Mi parla poi con nostalgia, del suo Friuli, della sua Sacile per la quale tanto sofferse dopo Caporetto... Mi parla degli amici di Udine...

— Eccellenza, chiedo, quale è il pensiero di V. E. sul nuovo ordinamento dell'Esercito? Sull'allargamento dei poteri del Capo di Stato Maggiore

L'on. Gasparotto non può trattenere un sorriso... Certo pensa così: «Il lupo giornalistico perde il pelo, ma non il vizio».

Ma Sua Eccellenza è così buono con me, che parla:

— Ottima scelta del Capo di Stato Maggiore, anzitutto, nel Generale Badoglio che io ho sempre molto stimato. Mente freschissima, polso forte, una visione precisa della situazione militare del Paese. Ottima scelta pure del Sottocapo Generale Grazioli.

« In quanto all'allargamento delle funzioni del Capo di Stato Maggiore, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha interpretato perfettamente il pensiero di tutto il Paese. Era una cosa che s'imponeva.

« Con l'ordinamento dell'Esercito dell'onorevole Bonomi, la figura del Capo di Stato Maggiore — e adesso le darò il mio discorso alla Camera pronunziato il 12 dicembre dello scorso anno, dove troverà questo mio pensiero — la figura del Capo di Stato Maggiore veniva, dall'antica preminenza di comandante «in pectore» dell'Esercito in guerra, ridotta alle più modeste attribuzioni di diretto coadiutore del ministro della guerra, e le sue antiche attribuzioni venivano trasferite nella più alta sfera di competenza del vice-presidente del Consiglio dell'Esercito, al quale Consiglio dell'Esercito era affidato il compito di pronunciarsi sulla sistemazione offensiva e difensiva, sulla mobilitazione e sulla radunata in caso di guerra.

« Sonnonchè, con decreto 10 novembre 1921 — parlo dell'opera mia, di Ministro della Guerra, inquantochè devo bene spiegare il mio sincero assenso alla politica militare del governo attuale — d'accordo col Presidente del Consiglio on. Bonomi, veniva da me profondamente modificata la figura e l'autorità del vice presidente del Consiglio dell'Esercito, disponendo che rimanesse in carica non più anno per anno, come voleva l'ordinamento provvisorio, ma bensì a tempo indeterminato, e con l'articolo 2 si investì il vice presidente dell'alta funzione ispettiva delle varie armi, corpi e servizi dell'Esercito....

— Funzioni vastissime di un Capo di Stato Maggiore Generale....

— Perfettamente.... Così mentre gli veniva conservato quel carattere di continuità tecnica indispensabile allo studio ed allo sviluppo dei più importanti problemi e provvedimenti militari, gli veniva data un'alta funzione ispettiva su tutti i corpi e servizi. Ora le competenze date alla nuova figura del Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito, rispecchiano questi antichi criterii, e cioè la persona che possa dare quel carattere di continuità tecnica alla preparazione dell'Esercito alla guerra con tutte le facoltà inerenti per ispezionare e corpi e servizi. Il nuovo Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito, è la mente militare dello Stato.

— E sull'ordinamento dell'Esercito in genere, che cosa pensa Vostra Eccellenza?

— Caro amico, io penso che data la diversa ed opposta mole di esercito di pace e di esercito di guerra, per provvedere alla sicurezza del Paese sopratutto nelle eventualità di un attacco di sorpresa, come avvenne alla Francia nell'ultima guerra, occorra una organizzazione permanente nel Paese dalla quale venga fuori l'esercito di guerra nel minor tempo e nel miglior modo possibile. E sono stato molto contento leggendo l'altro giorno la nota intervista del Generale di Esercito S. E. Badoglio con un vostro collega dell'«Epoca», ove accenna alla necessità di una forte unione fra Ufficiali in congedo e Ufficiali in Servizio Attivo Permanente.

« Occorre che quella parte dell'Esercito nazionale, o esercito di pace, sulla quale si debba contare per il primo urto, abbia carattere di forza in atto e non in potenza, e garanzia di permanenza e continuità, in guisa da essere messa al riparo da quelle oscillazioni, che finirebbero con metterla in balìa dei partiti che si alternano al Governo...

Tutte le Nazioni vicine hanno già provveduto ai casi proprii... E' bene che l'Italia abbia provveduto ai suoi.

**

Qui finì la conversazione professionale con l'ex Ministro della Guerra e Vice Presidente della Camera.

Sua Eccellenza l'on. Gasparotto si interessò dello sviluppo del vasto campo di aviazione di Campoformido, ed auspicò molta gloria all'Armata dell'Aria.

Infine, mi fece dono del volumetto sull'Ordinamento dell'Esercito, e con quell'affettuosità che contraddistingue l'anima buona dell'eminente Uomo lo lasciai al lavoro....

Quale lavoro!

L'anticamera era zeppa di visitatori che mi guardarono - quando uscii dal gabinetto di lavoro di Sua Eccellenza — con l'aria di chi è contento che se ne vada un seccatore....

Ettore di Sant'Agata

CRONACA CITTADINA

Mons. Giuseppe Ellero commemorato dal comm. E. Girardini

Numeroso il pubblico raccoltosi ieri al Sociale per udire la commemorazione dell'illustre letterato Giuseppe Ellero, dettata da un altro letterato illustre, il comm. Emilio Girardini e letta da un chiaro cultore di belle lettere, il prof. Adriano Lami. Com'è noto, l'iniziativa di questo tributo di glorificazione verso Chi seppe nobilmente onorare la nostra Piccola Patria con lo splendore dell'ingegno e con la vivida bontà, l'ebbe l'Accademia; nè certo poteva trovare chi meglio poteva assolvere l'alto mandato.

Un folto gruppo di rappresentanze e di bandiere avevano preso posto sul palcoscenico intorno al tavolo dell'oratore.

Abbiamo notato: l'Unione femminile cattolica, il circolo di S. Quirino, i Giovani cattolici, la Scuola e famiglia, il Collegio nazionale Uccellis, il Regio Liceo Ginnasio, il Regio Istituto Tecnico, il Regio Istituto Magistrale, le Scuole elementari di Via Dante e S. Domenico, il Collegio Arcivescovile, la Società Alpina Friulana, le Scuole professionali, la Scuola complementare, il R. Liceo Scientifico, l'Associazione Studentesca, la Filologica Friulana col proprio labaro, l'Associazione Studenti Universitari cattolici friulani, la Federazione giovanile cattolica... e certamente altre ancora, che ci saranno passate sott'occhio senza averle notate.

Numerose anche le autorità: il gr. uff. Pacces, vice-prefetto, il cav. Binna, commissario prefettizio del Comune, l'on. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale per la provincia e la nobildonna contessa Elodia sua gentilissima Signora, il segretario generale della provincia co. Giuliano di Caporiacco, il questore dott. Pozzi; il prof. cav. barone Enrico Morpurgo, presidente dell'Accademia; il prof. comm. Musoni per la Filologica e per gli Universitari cattolici l'avv. prof. Pressani; l'avv. Nardini; il prof. Mangreth; l'avv. Schiratti; il dott. Seian, presidente della Federazione uomini cattolici; il cav. dott. Caterina; il cav. uff. prof. Del Puppo; il prof. cav. del Piero; il cav. D'Alessandro, il dott. Luzzatto; l'avvocato Candolini; i comm. Misani, Marchesi, Fabris, Tivaroni e Garassini, il prof. di Giorgio ex direttore del Friuli; l'avv. Eugenio Linussa; l'ing. Mantovani; don Ridolfi, prof. don Drigani, cav. uff. Pietro Fantoni e tante altre notabilità cittadine.

Brevi parole disse il prof. barone Morpurgo, per porgere il più vivo ringraziamento agli intervenuti tutti ed affermare come sia stato un dovere per l'Accademia l'aver organizzato la commemorazione, tenue omaggio alla memoria del Poeta, e drammaturgo. Quindi, dopo breve premessa, il prof. Lami imprese a leggere.

Il discorso commemorativo del comm. Emilio Girardini

La vita e l'arte di G. Ellero — esordisce l'oratore — non presentano fra loro condizioni contraddittorie: in lui le ispirazioni cristiane e quelle poetiche si associano e si fondono, alimentate dagli stessi ideali. Pertanto, quanto più, e con quanto maggior raccoglimento, cercheremo di accostarci al poeta e tanto più sarà possibile penetrare l'anima dell'Uomo, non potendosi disgiungere in un artista di tale sincerità la personalità morale da quella artistica.

Il Girardini rifugge dal commemorare un Uomo che al valore congiunse così schietta modestia e cristiana umiltà con la consueta, spesso iperbolica, forma di rievocazione della vita e delle virtù del commemorato; egli pensa che ben meglio si potrà rendere onore all'uomo e al poeta indagando quali siano gli elementi di immanente bellezza estetica e morale che ne caratterizzano l'opera letteraria.

Ancorchè G. Ellero, non ci trascini — nè avrebbe potuto farlo, data la sua vita e il suo temperamento — con la lirica concitata, frutto del dissidio fra le umane passioni e le aspirazioni spirituali — egli sa trovare in sè impulsi di genuino lirismo e renderli in una luce di poesia diffusa e sempre serena. Questa poesia — la sua poesia — è specchio della sua vita semplice; non rivela intimi drammi ma è l'interpretazione di voci misteriose che salgono a lui dalle cose e dagli uomini o scendono a lui da Dio. La sensibilità del poeta è acuita dall'eterno contrasto fra le aspirazioni a ideali di pura bellezza e di perfezione morale e le realtà, spesso volgari, della vita.

Analizzando con fine intuito e con eletta parola le delicate terzine con le quali lo Ellero rievoca gl'innocenti diletti della sua fanciullezza, il Girardini scopre nell'anima del poeta l'impronta di quella sana gioia della vita che si nutre delle bellezze della natura ed è tutta pervasa di fede nel creatore di queste bellezze.

L'esperienza della vita non potè intorbidare quella sorgente di gioia, ma valse a conferire al suo spirito una pacata pensosità e «volse in miti risonanze le rifluenti veemenze del suo cuore».

Le ricerche speculative non solo non inaridirono la sua imaginazione e la sua vena, ma gli offrirono campo di assecondare la sua naturale predilezione per il teatro.

L'oratore esamina brevemente, con lucida eloquenza, gli leementi intrinseci ed estetici delle produzioni drammatiche di Giuseppe Ellero.

Il «Dio Ignoto» e «la moglie di Pilato» traggono materia da situazioni storiche verosimili della prima era cristiana. Questi drammi non risentono di convenzionalismi scolastici ma si snodano con efficace naturalezza, scevra di rettoricumi e senza mezzi artifiziosi riflettono profondi cetti cristiani e filosofici. Austero e limitato a intenti prettamente educativi, il teatro di G. Ellero non è fatto per il pubblico che suole chiedere alle finzioni teatrali le forti emozioni, ma, sia che persegua un fine sociale e religioso, sia che si rivolga ai giovinetti nelle forme della vivace commediola o del bozzetto, esso risente sempre del largo senso di umanità e della luce di fede onde l'anima del poeta è tutta penetrata.

L'oratore sente che lo spirito eletto del poeta rientra fra quegli altri spiriti della terzina dantesca:

« Quelli che vedi qui furon modesti
« a riconoscer sè della Bontate
« che gli avea fatti a tanto intender presti.

Le rovine di Aquileia e le « lagune di Grado » — delle quali composizioni l'oratore ci offre saggio — ci mostrano come fortemente e intimamente il Poeta amasse rivivere il passato e ripopolare di sacri fantasmi i paesi della patria.

Or come non avrebbe dovuto egli — si chiede l'oratore — seguire con ansia febbrile le alterne vicende della nostra ultima immane guerra?

« Nella serenità del suo spirito passavano sospinte in tenzone fra loro: amore di patria e umana pietà, fervore di voti per la vittoria italiana, sentimento cristiano dilacerato. Ed ecco la sua « Poesia di Guerra » recare le tracce di questa intima lotta tra l'uomo e il patriotta, e fra l'empito e l'elegia imprimere alle corde della sua lira armonie nelle quali mal si distingue ove il tripudio per la gloria d'Italia finisca e sottentri il dolore per la strage umana. Il tono dell'espressione in questa sua « Poesia di Guerra » allora gli si arrobustisce; se vi si sente qualche vaga reminiscenza carducciana essa però non è mai pedissequa, ma sfiorata appena, si perde senza lasciar tracce di sè ».

Nella *poesia di guerra* di G. Ellero serpeggia un sentimento di fraternità universale, ma tuttavia si sente in essa la persuasione del poeta che la guerra è necessaria quando la libertà della patria è minacciata. Necessità fatale che riempie di struggimento il cuore del mite apostolo della bontà e della fratellanza cristiana, il quale trova accenti di suggestiva commozione, quando, abbandonando la concettosità del tema, non ascolta che i sensi della umana pietà, come nel suo « Lutz ».

L'oratore — che riesce ad avvincere l'uditorio col magistero della parola, cui prestano peculiare espressione e singolare bellezza le peregrine imagini e comparazioni di squisita concezione e fattura poetica, — s'indugia nell'analisi del temperamento artistico e delle origini delle concezioni poetiche di G. Ellero; indi, col tramite di quell'impareggiabile dicitore ed interprete che è il prof. Lami, ci fa gustare uno dei gioielli del poeta: l'*Elegia del cristallo*, nella quale l'oratore sa cogliere, e bellamente rendere, la squisita musicalità del pensiero.

Riboccante di tristezza è il sonetto:

Sentii nel cuore torcersi in veloce
gorgo e muggir il cantico imminente »,

nel quale è il contenuto spasimo del poeta che non può librare le ali fino a raggiungere le sublimi altezze, impotente a tradurre in forma viva e tangibile la possa delle sue ispirazioni.

Il Girardini osserva a questo punto che nel caso dell'Ellero arduo è frugare nell'opera del poeta prescindendo dalla sua vita privata, ma soggiunge che non è detto debbasi sempre astrarre l'opera dalla vita, in questo genere d'indagini, dappochè ognuno di noi è portato a scrutare la fisionomia morale dell'uomo attraverso i suoi scritti.

Ricorda l'oratore il giorno in cui vide per l'ultima volta Giuseppe Ellero, a Tricesimo, e rievoca la sua figura dolce e pensosa, quale gli apparve nel quadro di una natura languente e spoglia, sulla quale passava il brivido precursore dell'imminente inverno.

« Egli accostò la sua faccia sorridente « alla mia, come sotto l'imperioso desiderio « di comunicare ai miei tardi occhi la « splendida visione dei suoi ». O non forse piuttosto, Egli, sentendosi alle soglie dell'eternità, volle attingere un viatico di conforto e di forza serena scrutando nell'anima vosra, di poeta grande e buono, Emilio Girardini?...

Così io penso. E tutti pensarono ieri con me che niuno meglio di Emilio Girardini avrebbe potuto rievocare la figura pensosa, ascetica e pure profondamente umana del poeta Giuseppe Ellero. Il quale — conchiude l'oratore — ebbe il fascino di quella bontà « che porge non so che all'a trasportarci nell'infinito e stende non so che ponte sull'abisso che ci separa dall'eternità ».

(*e. f.*)

***

Il prof. Lami disse l'orazione girardiniana con parola smagliante e toccante, commovendo ed entusiasmando ad un tempo il folto uditorio che lo rimeritò con calorosissimi applausi. Anche Emilio Girardini, il poeta friulanamente forte e gentile, fu evocato più volte al proscenio e salutato con entusiastiche dimostrazioni.

L'adesione dell'Arcivescovo

S. E. mons. Anastasio Rossi, Antistite dell'Arcidiocesi, ha inviato alla Presidenza dell'Accademia in cui si dice dolente che impegni precedentemente assunti per l'alto suo ministero gl'impedissero di essere presente, com'era suo vivissimo desiderio, alla doverosa commemorazione di un Uomo che ebbe da Dio il dono d'un'alta intelligenza equilibrata, di una grande nobiltà d'animo, e spese questi doni alla gloria di Dio e della Patria, al bene del suo prossimo, di cui fu guida e conforto.

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Alle numerosissime adesioni inviate da autorità, associazioni, istituti e persone private, si aggiungono oggi quelle dei comuni friulani, alcuni dei quali hanno già mandato anche il loro contributo accompagnato da nobili motivazioni. Per primi hanno aderito i Comuni di Gorizia, Cividale, Aquilea, Buia, Osoppo, Bertiolo, Magnano, Muzzana Paularo, Fontanafredda... Ciò è di ottimo auspicio per l'iniziata sottoscrizione provinciale.

Offerte pervenute al Comitato

Merita particolare menzione oltre l'offerta del nobile collegio « Dimesse » quella dei giovani del *Patronato Operaio di Verona* per dimostrare quanto rimpianto ha lasciato di sè l'indimenticabile mons. Ellero anche fuori della piccola Patria, presso coloro che lo hanno conosciuto ed amato.

Nobile Collegio « Dimesse » Udine Lire 1000 — Patronato Operaio dell'Istituto Ugo Zannoni (Verona) L. 500 — Raccolte dalla signorina Felicita Calligaro Buia lire 132 — Signorina Ida Puppatto (Faedis) 50 — Prof. Eugenio Taboga 30 — Vidoni d. Italico 20 — Sig. A. Silvestri 25 — Convitto « Notre Dame » Gorizia 25 — Gattesco mons. Luigi 25 — Sig. Cattivello e Circolo di Talmassons 13 — Sig.na Snaidero Blandina 15.

Hanno offerto L. 10: sig.ra Giuseppina Chiaruttini; sig. Maria Della Mea; sig. Lucia Agricola; sig.na Lucilla Pagani; signora Bianca Montini; sig. ottone Piussi, sig. Clemente Giovanni, sig.na Silvia Micoli, Riga d. G. B., Barnaba Andrea, Tempo D. Luigi, prof. Giuseppina Rosseiti, avv. Carlo Bressani (II. offerta), prof. Attilio Braida, dott. G. Schiratti, prof. Roviglio Cisilino, Parussini Vittorio ing. Giuseppe Gariatto, Sig.na Zuppelli Agnese, L. 190.

Hanno offerto L. 5: Mo S. M. Coccolo, sig.na Maria De Pauli, sig.na Lea Marchesi, sig.na Italia Franceschinis, sig.na Vicenzina Pisulini, sig.na Maria Corradazzi, sig.na Laura Pia, sig.na Giulietta Piccinini — L. 40.

Amelia De Campo L. 2. — Totale pervenute al Comitato L. 2067 — Somma precedente L. 16.071.50 — Totale ad oggi L. 18.138.50.

La sottoscrizione continua.....

Una lettera di Miriel sulle polemiche di Corno di Rosazzo

(Troviamo... sul tavolo di redazione, ed imparzialmente pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore,

Tornato ad Udine, leggo sulla «Patria del Friuli» di giovedì 7 c. m., commenti ad una mia «Penombra» Lei lunedì scorso, 4 maggio.

Commenti della Signora Maria Molinari-Pietra, commenti della di rezione:

Quando alla Camera venne in discussione, nel 1913, l'increscioso episodio del Palazzo di Giustizia, avvenne questo curioso fatto psicologico di massa, non nuovo e molto bene analizzato dal compianto Scipio Sighele. Tutti erano contro la Commissione d'Inchiesta per il palazzo di Giustizia, perchè tutti avevano... delibato sì i volumi pubblicati, in merito, dalla Commissione stessa; ma nessuno si era ben soffermato su alcuni capitoli principali che formavano il materiale di accusa contro alcuni parlamentari.

Quando l'on. Gesualdo Libertini (uno dei membri della detta Commissione) prese la parola e pose i puntini sugli «i» con il leggere all'assemblea quei capitoli, la Camera si voltò in favore della Commissione!

Ora lo stesso fenomeno — ristretto a più modeste proporzioni numeriche sebbene la qualità delle persone sia indubbiamente più ambito pubblico per me — lo stesso fenomeno parmi di ravvisare oggi nel caso odierno.

Sia di fatto — illustrissimo signor direttore — che nella mia molto calunniata «Penombra» di lunedì 4 maggio, volevo dare perfetta ragione all'illustre signora Maria Molinari Uietra: volevo associarci a Lei, nel deplorare che puri eroi debbano morire *tanto obliati*, e lasciando tanti dolori. E ricorderò, che, purtroppo, lo stessa fine — ebbero molti altri oscuri valorosi. Soggiungevo essere la vita un singhiozzare continuo, e conchiudevo che solo la religione — «grande forza dell'uomo», può dare lenimento a tanto strazio umano. Religione: quel faro luminoso che santamente addita appunto la consorella di Corno di Rosazzo...

Scusi, signor Direttore: io non capisco proprio come questi utili concetti, religiosi ed umani insieme, possano essere in stridente contrasto con il pensiero della nobilissima Signora Maria Molinari Pietra. Alla quale — ripeto — nella mia intenzione c'era di portare omaggio di consenso con la modesta penombra.

Evidentemente, egregio signor cavaliere, devo ripetermi quello che mi scriveva pochi giorni fa S. E. Orlando e cioè che io sono molto sfortunato, perchè le mie intenzioni sono sempre..... tradite.

Con ossequio

Suo dev.mo subordinato

Miriel

IMPORTAZIONE A MEZZO DI PACCHI POSTALI

La Camera di Commercio avverte che il Ministero delle Finanze con circolare del 30 aprile ha disposto che per tutte le importazioni effettuate a mezzo di pacchi postali, la dichiarazione del valore deve essere fatta sugli appositi modelli di «dichiarazione per la dogana» che accompagnano i detti pacchi sin dalla origine e che contengono anche la designazione della merce. Tale dichiarazione deve riferirsi al valore o prezzo effettivo di vendita della merce contenuta nei pacchi.

In via transitoria e cioè fino al 30 giugno 1925, le dogane potranno peraltro, nel caso di pacchi sprovvisti della dichiarazione, provvedere alla riscossione della tassa di scambio, accertando direttamente, con criteri di equa valutazione, il valore delle merci contenute nei pacchi, ovvero, in casi eccezionali, invitando il destinatario a dichiarare il valore delle merci stesse.

Per le importazioni a mezzo di pacchi postali la facoltà consentita alle dogane di richiedere la fattura per l'eventuale controllo della dichiarazione di valore e di esigerne le vidimazione da parte della competente autorità consolare italiana, resta ferma limitatamente alle merci soggette ad aliquota di tassa di scambio superiore a lire una per cento.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dall'11 al 17 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 370 per cento.

Importanti deliberazioni del Comitato Orfani

Ieri in Prefettura seguiva una importante riunione del Comitato Pro Orfani di guerra. Vennero prese diverse deliberazioni riflettenti l'accogimento di orfani di guerra, sussidi, acquisti di apparecchi ortopedici ecc.

Tra altro merita segnalato la concessione di un sussidio di lire 15 mila al comitato di Assistenza Orfani di guerra, lire 35 mila al Patronato Friulano, lire 15 mila al Comitato locale dell'opera nazionae per l'assistenza Civile e Religiosa, lire 2500 alla Scuola e Famiglia.

Il Comitato approvava poi il bilancio preventivo 1925 dell'Istituto di Rubignacco, e quello del Patronato.

Prendeva poi atto, con vivo soddisfacimento dell'opera svolta per l'invio al mare e al monte degli orfani bisognevoli di tal cura. Nel limite del possibile, si sono accontentate oltre 400 richieste, e il giorno 15 partirà per il Lido un primo scaglione composto di 55 bambini.

LIETO SIMPOSIO

Sabato sera si sono riuniti a banchetto tutti gli operai del Zoccolifio Buiatti, e molti invitati, per festeggiare il loro proprietario che fu insignito della medaglia di Gran Premio d'Oro, dall'«Esposizione Internazionale di Roma».

Operai, invitati ed amici del festeggiato intervennero al banchetto, servito ottimamente, durante il quale regnò la massima cordialità. Durante tutta la serata tenne geltimente concer'o la Banda «Carlo Facci», e il coro diretto dal sig. Vicedomini che rallegrò la riuscitissima festa con villotte e cori.

Allo spumante il sig. Vicedomini tenne un discorso, elogiando vivamente il signor Buiatti.

Al festeggiato sig. Buiatti vadano pure i nostri rallegramenti.

ONORIFICENZA

Apprendiamo con vivo piacere la notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sig. Carlo Baratta, presidente della Sezione padovana della Lega Navale. Egli, che è fratello del signor Italo Baratta, conta numerose amicizie anche a Udine, e prende parte alle migliori iniziative che sorgono a Padova.

A lui, vive felicitazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Emma Branchi Miani 20, Giovanni Contarini 25.

SOCIETA' INFANZIA — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Carlo Chittaro e famiglia 10.

CASA DI RICOVERO — In morte di Maria Ostermann vedova Valentinis: Cesare della Torre 10, Bontempo Caterina 10, Vittorio Berghinz 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Maria Ostermann ved. Valentinis, Benedetti Beltrame 10, cav. uff. Pietro Fantoni 10, co. Maria Cicogna Romano 10, Maestro cav. Mario Mascagni 5.

PADIGLIONE TULLIO — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Antonio Camuffo 20.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Famiglia ing. Valentino Magnani 10, Emma e Gino Del Pra 10; — di Iole Dabalà Brunelli: Elvira Tomaselli 5.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE — In morte di Maria Micoli: Teresita e Vittorio Turchetti 10.

RICREATORIO CARLO FACCI — In morte di Aurelio Braidotti: Maestro Mario Mascagni 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Leone Bastianello 10; Bice Michelutti 10.

RINGRAZIAMENTO

La sezione provinciale di Udine della Associazione Nazionale fra mutilati ed Invalidi di guerra vivamente ringrazia la Famiglia VALENTINIS e la famiglia MICOLI per le generose oblazioni fatte rispettivamente in morte della Sig. Ostermann ved. Valentinis e della Sig. Micoli.

La morte del generale Milanesi.

Una luttuosa notizia: A Bari, ove ultimamente aveva assunto il Comando di quella Divisione Militare è spirato improvvisamente il generale comm. Arturo Milanesi.

Alla memoria dell'Estinto, che fu per lunghi anni nella nostra città quale comandante della poi disciolta Divisione di Cavalleria rivolgiamo un mesto pensiero.

FERITO IN RISSA

Ieri sera verso le ore 19, due braccianti, certi Giuseppe Rigo fu Antonio d'anni 36 da S. Rocco, e Giovanni Mortiani fu Giacomo dimorante in Planis, di anni 53, vennero fra loro a diverbio per futili motivi e probabilmente per effetto del troppo vino bevuto si accesero a tal punto da mettersi le mani addosso.

Ad un tratto il Mortiani estratto un temperino feriva il compagno leggermente al braccio.

Il fatto avveniva in via Giovanni da Udine, da dove il Mortiani passò nella vicina Caserma dei Carabinieri a disposizione dell'autorità.

SORPRESO DAI CARABINIERI

Ieri sera verso le ore 23, la pattuglia dei carabinieri in servizio di perlustrazione, sorpreso certo Carlo Colombo di Angelo d'anni 33 nativo da Trezzo d'Adda (Milano) senza fissa dimora, nell'interno della baracca adibita a deposito materiale e attrezzi eretta in via Lionello per i lavori di sistemazione di via Cavour.

Il Colombo vi era entrato dopo aver rotto il lucchetto che chiudeva il cancello.

Interrogato non seppe giustificare la sua presenza in quel sito; perquisito, fu trovato in possesso di un rasoio, ch'egli teneva nella tasca destra della giacca, mentre nella tasca sinistra teneva l'astuccio.

Fu passato alle carceri a disposizione della Autorità Giudiziaria.

ARTE e TEATRI

«MILLE LUCI»

Sabato sera è stata rappresentata la nuova operetta «Mille luci» di Adolfo Del Vecchio e di Boschetti.

Diciamo subito che «Mille luci» non è un bel lavoro. Inconsistente in ogni sua parte, è riuscito a reggersi un po' per la grande condiscendenza del pubblico udinese, e molto per la bravura degli artisti, che hanno un'altra volta dato prova della loro valentia e che hanno fatto del loro meglio per dar vita e salvare il lavoro che rappresentavano. Il quale, se non è bello nell'achitettura delle scene e nel dialogo, lo è ancora meno nella musica, tanto che ci è sembrato che questa sia stata proprio ridotta al minimum necessario, a far quasi la parte d accessorio.

Buona l'orchestra, ottimi, come si è detto, gli artisti e la coreografia.

Ieri, unica grande mattinata, è stata data per l'ultima volta «Contessa Maritza», la bellissima operetta di Kalmann, che tanto favore ha incontrato. Nella serata, a richiesta generale, è stato rappresentato, con nuovo vivo successo «Pierrot Nero» di Lohner e Hajos.

QUESTA SERA «FRASQUITA»

Stasera la nuovissima «Frasquita» di Lehar.

Per questa operetta, di grande mole, vi è viva attesa, e, come si è avuto in tutte le città, il teatro segnerà un esaurito. L'operetta è stata replicata infinite volte, e sempre con successo.

La messa in scena speciale, accuratissima e la musica di grande valore rendono di «Frasquita», quanto di meglio sia oggi stato prodotto dal genio viennese in fatto di operette.

SERATA Pro TUBERCOLOTICI E MUTILATI

Domenica, 17, la fiorente Società Corale cittadina «S. Cecilia», composta di 60 ottimi elementi (tra uomini e donne) si porterà per la prima volta a Tarcento per tenere un grande concerto vocale a beneficio dei tubercolotici della provincia e dei mutilati tarcentini.

Siederà al piano il valente maestro in composizione e canto Francesco Escher, assai conosciuto in città ed a Torino, ove risiedette per ben ventidue anni, facendosi sempre ammirare ed apprezzare.

In cronaca di Tarcento sarà pubblicato l'intero programma.

Ai bravi concittadini, che gratuitamente si prestano per un'opera benefica, i migliori auguri di buona riuscita.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera ultimo giorno della film *Saetta l'invincibile* film interessantissima di avventure moderne, in 4 atti, interpretata dal simpatco acrobata taliana «Saetta» Domenico Gambino.

NEL VARIETA': «Wanda Cilika» fine ballerina di danze classiche-originali. Debutto del «Duo Marinelli» meravigliosi duettisti d'operette.

Domani 12 maggio a venerdì 15 «Il giro del mondo in 18 giorni» — Grande concorso a premio a tutti coloro che interverranno.

CINE-TEATRO CECCHINI. — Oggi, dalle 17 in poi, si proietterà l'eccezionale film: «Fiore del Nord» tratto dal racconto omonimo di James Oliver Curveod. Farà seguito a tale spettacolo una comicissima con «Ridolini».

Prezzi soliti.

CINEMA CONCERTO EDEN.

Koenigsmark

Oggi dalle ore 17 seguito e fino dell'immenso sapolavoro, del super-colosso mondiale, del celebre romanzo di Pierre Benoit (l'acclamato autore di Atlantide). Questo film ha lasciato viva curiosità nel pubblico di conoscerne le sorti dei protagonisti.

E' bene ricordare, che in virtù di un breve riassunto descrittivo posto all'inizio della 2.a parte, anche il pubblico che non abbia veduto il primo programma, è messo al corrente degli avvenimenti precedenti, perciò assistendo al solo programma odierno, si comprende perfettamente l'intero romanzo.

KOENIGSMARK «Epilogo» Un giorno a Parigi, a guerra finita, da un'automobile una signora vestita di nero molto semplicemente, e con poche rose in mano, discende verso l'Arco del Trionfo. Là dove riposa colui che per l'eternità deve simboleggiare la virtù dell'abnegazione e del coraggio di tutto un popolo di morte e la cui vittoria ne attesta il sacrificio magnifico: *Il milite Ignoto*, in ginocchio col viso bagnato di lacrime, la signora depone le rose che Egli amava, di colui che scomparve durante la guerra e che ella ama sempre sul «Grande Ignoto» che riposa colà. — *Forse sarà lui.*

I numeri del Lotto

Estrazione del 9 Maggio 1925

VENEZIA	86	60	3	79	88
BARI	60	86	53	35	81
FIRENZE	13	44	74	55	1
MILANO	78	14	62	44	65
NAPOLI	26	74	44	78	1
PALERMO	44	21	80	30	13
ROMA	48	71	81	69	73
TORINO	28	48	78	87	13

Penombr[…]

Fiore reciso...

Dico del fiore di Pinerolo.
Scrittore aulico?
No.

Io credo poco alla felicità dei prim[…] in genere. Dolorosi anch'essi, per quanto[…] cerchio del loro dolore sia diverso dal[…] stro. Quindi l'epicedio va alla madre[…] Iolanda di Bergolo nata Savoia — dis[…] sionatasi dal «tango» regale per amo[…] e va al bimbo; al piccolo Giorgio, sce[…] fra i fiori nel sepolcro senza conoscere[…] vita.

Bimbo morto:

Angioli che si librano nel cielo, si [...] dano nell'eburneo, vanno cantando in[…] all'altro angioletto, e benedicono Iddio [...] non ha voluto conoscessero le tristezze[…] quaggiù.

«Laudate, pueri, Domine, laudate nom[…] Domini».

Piange la madre.

La madre adora il suo piccolo prima [...] còra che nasca; appena lo sente muove[…] nel seno.

Quando esce alla vita, l'amore è ra[…] cato, profondo nel cuore. Era venuto [...] rede del nome gentilizio dello sposo ama[…] Era venuto il nepote dell'Augusto Nonno[…] Principe sarebbe diventato il giorno [...] solenne battesimo. Piccolo Giorgio, tutto [...] reno per te! Verrà sì il dolore, questo com[…] pagno fatale dell'uomo...., verrà, ma nol[…] attenuato dagl'infiniti affetti, dalla po[…] zione sociale....

Ore divine: negli occhi del nostro [...] glio noi vediamo rispecchiato un lem[…] del Paradiso.

Silenzio....

Dorme. Dorme, sorride; già, ci sono [...] angioli nella camera reale e nel tuguri[…] ove dormono i bimbi. I bimbi, quando do[…] mono, parlano con gli angioli.

Ecco, lo portano via.

E la madre riposa sola.

Si sveglia. Non è tornato ancòra il Bim[…] bo.... Indugia.... Perchè?

Eh! augusta mamma! La falce reci[…] il fiore di campo e anche il fiore di gia[…] dino. La Parca triste bussa al real p[…] lazzo e alla catapecchia ove entra la piog[…] gia.... Il destino colpisce alla cieca. Impe[…] ratori e mendicanti, figlie di Re e figli[…] della plebe... E il piccolo Giorgio, conte[…] principe, nepote di Re e di Regina è volat[…] lassù nell'empireo della luce eterna. E ne[…] medesimo istante con lui volarono altr[…] cento e cento serafini che in terra eran[…] derelitti. E soltanto lassù conobbero — [...] Contessa Jolanda di Bergolo — che nes[…] suna vita vale la pena di vivere....

Piccolo Giorgio innocente!

Quanti visi artificialmente contriti quan[…] do ti misero nella bara, e ti portarono lon[…] tano! Lontano dalla mamma tua, dal bab[…] bo, dalla nonna che è una creatura di cielo[…]

Io vedi — che sono tutt'altro che au[…] lico — di metto un fiore sulla coltre bian[…] ca: il fiore di un sincero dolore. Perchè[…] — bimbo — io mi sento affratellato co[…] chiunque pianga, e con i bimbi ignari.

Addio, piccolo Giorgio. Qui solo, nell'an[…] golo di caffè della tumultuosa Milano[…] mentre il sole fa capolino dalle nubi [...] tutto attorno a me è gioia, io, pensando[…] al tuo corpicino sotto terra, ho avuto una[…] lagrima.

Lagrima di mendico della vita.
Raccoglila — bimbo — e portala a Dio[…]

MIRIEL

ULTIMA ORA

Italiani e greci per Santorre di Santarosa
La cerimonia ad Atene

Una targa all'illustre italiano

ATENE, 10. — La squadra italiana si è ancorata al Falero e la missione italiana giunta con essa per il centenario di Santorre di Santarosa è arrivata ad Atene ricevuta ufficialmente dalle autorità. Il generale Petitti di Roreto e l'ammiraglio Monaco di Longano hanno scambiato visite con i ministri Greci. Nel pomeriggio il sindaco di Atene, Papzts, ha offerto al municipio un ricevimento in onore degli ospiti italiani. In serata, presso l'incaricato di affari d'Italia, Brambilla ha avuto luogo un altro ricevimento. Stamane è stata inaugurata una targa commemorativa nella via Santarosa. Immediatamente dopo, ha avuto luogo con grande solennità, una cerimonia commemorativa nella grande sala dell'Università alla presenza della missione italiana, degli ufficiali della squadra, dell'incaricato di affari e del ministro di Francia De Chambrun. Il ministro dell'istruzione ha pronunciato brevi parole rilevando l'eterna riconoscenza greca verso Santorre di Santarosa, il rettore dell'Università Zengelis e il decano della facoltà di lettere Kugea, hanno pronunciato discorsi, illustrando la vita e l'opere dell'illustre filelleno italiano. Il comandante Ceresole ha pronunciato un vibrante discorso ed ha offerto all'università di Atene un ritratto di Santarosa. L'ammiraglio Pietro di Santarosa ha offerto un prezioso manoscritto del suo avo. Infine l'on. Luiggi parlando a nome dell'Università d'Italia, ha rivolto un saluto all'Università di Atene ed ha rilevato le affinità esistenti fra le due nazioni che rappresentano le più illustri civiltà antiche. Il presidente del Consiglio ha offerto stasera un pranzo ufficiale agli ospiti italiani. Domani il comitato italiano per il centenario di Santarosa terrà una cerimonia commemorativa.

Le ceneri dell'ammiraglio Graziani lasciano Corfù

CORFU', 10. — Sono state imbarcate sulla R. Nave Rossarol, le ceneri dell'ammiraglio Graziani per essere trasportate a Venezia.

La cerimonia si è svolta con una funzione religiosa nella cattedrale cattolica di Corfù, che è stata celebrata dal Cappellano Capo dell'armata, mons. Antonio Gallucci, assistito dal locale clero italiano. Presenziavano il console italiano a Corfù, il prefetto greco, il colonnello Graziani, il comandante del Rossarol, le scuole italiane, i combattenti, i fascisti con bandiere nazionale e la numerosa colonia italiana. Fuori della chiesa un reparto armato greco rendeva gli onori militari. Poscia il feretro è stato trasportato su carro funebre fino alla banchina, dove un altro reparto greco ha reso gli onori militari fra una popolazione numerosa e riverente. Hanno parlato il colonnello Graziani e il console italiano, ringraziando le autorità greche dell'ospitalità e delle cortesie ricevute. La salma fu quindi portata a bordo del Rossarol. La squadra Italiana composta dalle RR. Navi Rossarol, Audace, Solferino, S. Martino e Cosenz, ha poscia lasciato queste acque.

Atto di energia del sottoprefetto di Bolzano per la propaganda pangermanista

BOLZANO, 10. — In seguito all'intensificazione dell'azione pangermanista della lega Andrea Hofer, la quale annunciò da Monaco di aver ottenuto, che in terra tirolese nessun artista italiano per nessuna ragione e condizione possa prodursi, e invitò al boicottaggio degli artisti italiani in Germania finchè non sia cancellata l'ingiustizia dell'alto Adige, una commissione composta dei rappresentanti del fascio, della sezione trentina dell'Unione dell'associaz. combattenti, degli ufficiali in congedo e dei mutilati, si recò dal sottoprefetto di Bolzano per chiedere in segno di protesta e di monito agli irredentisti che ordinasse la sospensione delle rappresentazioni di una compagnia tedesca composta di elementi stranieri che da oltre due mesi agiva indisturbata nel teatro civico di Bolzano. Conseguentemente il prefetto ha ordinata la sospensione delle rappresentazioni.

L'inaugurazione della mostra di chimica a Torino

TORINO, 10. — Con l'intervento di S. A. R. il duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re e del Ministro dell'Economia Nazionale on. Nava in rappresentanza del Governo, si è stamane solennemente inaugurata la prima esposizione nazionale di chimica pura ed applicata all'industria.

Il Duca d'Aosta accolto al suo arrivo dalle salve di artiglieria e dal suono della marcia reale, è stato ricevuto dalle autorità, dalle rappresentanze del Senato e della Camera.

Hanno parlato il senatore Cattaneo presidente del comitato generale, il barone Lavia in rappresentanza della città, il prof. Vaccari, presidente della commissione esecutiva ed infine il Ministro Nava il quale dopo aver recato l'adesione del presidente del consiglio, ha tracciato i progressi compiuti dall'industria chimica in Italia, tributando viva lode all'ordine dei Chimici ed all'associazione di Chimica industriale. Ha quindi rilevato la importanza di questa prima esposizione ed ha ricordato l'opera tenace dell'industria chimica per la realizzazione del vasto programma del dopo guerra.

Terminati i discorsi il duca d'Aosta e il Ministro Nava, guidati dai membri del comitato e accompagnati dalle autorità, hanno fatto il giro dei vari stands.

La convocazione del Consiglio dei ministri

ROMA, 10. — Per mercoledì 13 corrente alle ore 10, è convocato a Palazzo Viminale, il consiglio dei Ministri.

Il presidente del consiglio ha convocato per giovedì 14, alle ore 13, a Palazzo Chigi, i segretari dei gruppi regionali dei deputati fascisti e della maggioranza.

Il Duca di Bergamo a Como per una cerimonia patriottica

COMO, 10. — Il duca di Bergamo ha oggi inaugurato un ricordo agli alunni del collegio Gallia, caduti nella grande Guerra.

La cerimonia è stata una imponente manifestazione di patriottismo.

Il principe dopo aver visitato l'Istituto Carducci è ripartito per Milano.

L'inaugurazione della scuola del maestro

" Religione ed arte ,, cardine della scuola

ROMA, 10 — Nel Foyer del teatro Argentina ha avuto luogo stamane la cerimonia inaugurale della scuola del maestro sorta a Roma per iniziativa della corporazione laziale della scuola.

Ha pronunciato un notevole discorso il senatore Gentile che ha fatto una serrata critica degli espedienti pedagogici con cui si credeva di provvedere alla coltura degli uomini destinati all'insegnamento dell'infanzia e a fare in rapida sintesi il raffronto tra la vecchia scuola che si ostina anche oggi a sopravvivere e la nuova che si va formando e che si ispira alla necessità di dare al bambino non i semplici rudimenti della cultura, ma un insegnamento ricco d'esperienza spirituale, basato essenzialmente u questi due cardini: Religione ed arte.

Il cavo sottomarino fra Anzio e Buenos Ayres

ROMA, 10. — Lo sbarco in Argentina dell'estremo del cavo italiano sottomarino diretto fra Anzio e Buenos Ayres, ha suscitato grande entusiasmo sopratutto fra gli italiani della nostra colonia del Plata che ha largamente contribuito al successo della grande impresa. Da Buenos Ayres sono pervenuti all'on. Mussolini, numerosi telegrammi di plauso.

La stampa latina di tutto il mondo a congresso a Firenze

FIRENZE, 10. — Il 14 corrente si aprirà a Firenze in Palazzo Vecchio il terzo congresso della stampa latina. Vi parteciperanno circa 100 rappresentanti dei maggiori giornali e delle più importanti agenzie di notizie della Francia, Spagna, Belgio, Portogallo, Romania, Canadà, Argentina, Brasile, Cile, Perù, Messico, Cuba e di tutte le altre repubbliche dell'America centrale e meridionale. A rappresentare l'ufficio centrale che ha sede in Parigi verrà lo stesso presidente sen. Henri de Jouvenel e il segretario Maurice De Valoff. Interverrà anche il sig. Robert Lainoz sottosegretario agli esteri della Repubblica Argentina. Con Giuseppe Leoni rappresentante della federazione italiana della stampa parteciperanno al congresso anche 20 giornalisti italiani inviati dalle nostre maggiori associazioni di stampa. Il congresso durerà tre giorni e terrà le sue sedute nel palazzo di parte Guelfa. Il comune e la provincia di Firenze, la fiera del libro, l'associazione della stampa toscana, gli preparano una grandiosa accoglienza. Il comitato esecutivo è presieduto dal senatore Garbasso sindaco di Firenze e da Ugo Ojetti. Il 18 i congressisti saranno a Roma ricevuti dal presidente del consiglio. Il 20 e il 21 saranno a Milano ospiti della città.

Dante potenza di vita per l'Italia e gli italiani

ROMA, 10. — Stamane alla Casa di Dante, Enrico Corradini, ha tenuto una conferenza dal titolo: «Dante e la nuova Italia».

Enrico Corradini ha considerato Dante come potenza di vita per l'Italia e per gli italiani. Vale a dire come potenza di educazione, di elevazione, di reazione spirituale. Così lo ha considerato attraverso i secoli, ma sopratutto per rispetto alle nuove condizioni dello spirito nazionale, oggi, dopo la guerra vittoriosa. Dante fu per alcuni secoli, per quelli della divisione del servaggio, del deperimento etnico del popolo italiano tutta l'unità e tutta la libertà e tutta la grandezza e tutta la dignità dell'Italia. Oggi nell'intimo della nazione, animato dalla guerra vittoriosa, la sua potenza educatrice e creatrice è oltremodo accresciuta.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Le vittorie dei bianco-neri
Udinese batte Reggiana 3 a 0

Invero la partita odierna ci ha dimostrato ancora una volta come la massiccia compagine bianco-nera si trovi attualmente in un felice periodo di forma: tale da metterle di affrontare con buoni propositi l'incontro col Vicenza per il primato di classifica del girone D (com'è noto, nel campo del Gorizia il Vicenza ha piegato ieri l'Olympia quindi si rende necessario l'incontro tra l'Udinese ed il Vicenza).

Pur priva di Bellotto e di Liuzzi la squadra concittadina ha affrontato la Reggiana di rango maggiore, con convinzione e decisione diremmo quasi ardite, volendo sottoporre passionatamente le proprie forze al vaglio di un'agguerrito squadrone.

Vi è riuscita; ed ha piaciuto più che mai; abbenchè per la sincerità delle cose la Reggiano abbia combattuto a quadri alquanto ridotti; il che però non toglie nulla alla smagliante affermazione odierna bianconera che ha addirittura avvinto e sbalordito durante tutti i novanta minuti di giuoco. Pura verità, questa. E lo diciamo noi che sappiamo anche essere dei cerberi quando la squadra... fa figuracce da chiodi e comunque tali da invocare la nostra indulgenza....

La partita

Ball ai bianco-neri, che si portano immediatamente sotto la porta reggiana. Frustato il tentativo, il giuoco si bilancia. Si studiano le posizioni, quand'ecco svvilupparsi una brillante e decisa azione udinese: su allungo di Piani, Molinis raccoglie e «crossa»; Gerace raccoglie a sua volta e scaraventa il ball in rete.

Punto mirabile, per non dire classico. E siamo appena al 3' di giuoco. La immediata reazione dei rossi reggiani non conclude nulla. Un calcio di angolo al 6' contro l'Udinese rimane infruttuoso. Alternativa di giuoco sino al 13' quando ecco gli avanti bianco-neri scendere minacciosi a ventaglio sin presso la porta avversaria: Gerace manca per poco un punto.

Al 20' è la volta dei rossi che ricamano una bella discesa, che però non dà alcun risultato. Quattro minuti dopo, i rossi sono costretti in «angolo»; «angolo» che Piani tramuta in goal.

Spronati da questo secondo successo, i bianco neri persistono ancora all'attacco, impegnando sovente il portiere reggiano che colle sue parate trova modo di farsi ammirare.

Al 30' un bolide di Molinis finisce a lato; al 39' una bella trama reggiana scavalca le nostre difese: il punto è mancato perchè «Semi» riesce a deviare in «angolo». Tirato il calcio d'angolo il pericolo è sventato con un bel rimando di Piani; poco dopo Tosolini manca per poco un punto. Al 44' Valeriani blocca in «plongeon» pericoloso un tiro insidioso, e subito appresso un altro. Ancora un calcio d'angolo contro l'Udine ed il primo tempo è finito, dopo 47 minuti....

La ripresa si inizia con una fuga velocissima di Gerace, arrestate per falso fuori giuoco. I bianco-neri si dimostrano a tratti dei buoni tecnici e superano in velocità gli avversari, il cui giuoco raso terra, poco appariscente, non conchiude nulla per la tempestività con cui i bianco, neri interrompono le azioni loro.

Dopo una puntata rossa alla trincea di Sernagiotto, è la volta di Molinis che sbaglia di poco un bel tiro a porta libera al 5'.

Il terzo goal bianco-nero capita al 7' in seguito a calcio di angolo: è Piani ancora che lo immette in rete. Al 13' calcio di prima contro la Reggiana. Si invoca per il tiro Bellotto, ma esso non c'è e tira Gerace alquanto e molto alto. Al 16' l'Udine subisce un calcio d'angolo e libera facilmente; un minuto dopo Sernagiotto salva, uscendo, un tiro poderoso di Romano.

Da questo momento i bianco-neri prendono decisamente il comando della gara per non abbandonarlo mai più. Ed è così che assistiamo a delle spettacolose parate del difensore della rete reggiana il quale non si lasciò sfuggire manco un pallone. Si può dire che la sua porta ha subito un vero martellamento ad opera dei nostri attaccanti. Anche un «corner» non ebbe fortuna.

Dopo una brillante ma infruttuosa discesa di Molinis al 24', i reggiani sembrano scuotersi e partono all'attacco. De Biasi che ha buon fiato, anche buone mani, fermacon queste il pallone. Ne consegue la punizione. Tira l'ex nazionale Romano, debolissimamente. Qui per la verità diremo che il tiro non ci è sembrato calciato per cogliere il nostro portiere di sorpresa. Ad ogni modo Sernagiotto ha parato.

Virtualmente, per i rossi di Reggio, la partita da questo momento è finita. I bianco-neri giuocano sempre nel metà campo avversario e qualche volta si dilungano in esibizioni di eroismo tecnico. Tuttavia diremo ancora qualcosa.

Al 26' Sernagiotto coglie a volo e rimanda; al 28' Gerace, libero, calcia a lato; una immediata discesa reggiana finisce pure con un tiro a lato. Al 29' i rossi subiscono e si liberano da un calcio d'angolo.

Modotti al 33' si fa applaudire con due tiri magistrali cui seguono altri di Molinis, Tosolini, Semintendo e Piani. Al 36' è ancora Tosolini che impegna Valeriani, e Piani che manda a sbattere il pallone sul palo trasversale.

Il fischio finale trova ancora i nostri avanti protesi alla ricerca del quarto goal...

***

Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione:

UDINESE: Sernagiotto, Cantarutti e Molinaris; De Biasi, Piani e Pascolini; Gerace, Semintendi, Tosolini, Modotti e Molinis.

REGGIANA: Valeriani, Ferrari e Benassi; Leoni, Bottazzi e Bedoni; Mazzali, Romano, Michelini, Aigotti e Simonini.

I banco-neri hanno quasi tutti svolto buon giuoco. I giovanissimi Modotti e Molinis si hanno avuto larga messe di meritati applausi; Gerace ha superato sè stesso.

Dei rossi, il miglior nomo è stato indubbiamente il portiere Valeriani che valse per tutti i rimanenti compagni di squadra, l'ex nazionale Romano compreso; esso evitò ai suoi colori una dolorosa sconfitta.

***

L'incontro è stato preceduto da un partita amichevole tra la Romans e la squadra riserva dell'Udinese. Vinse quest'ultima per uno a zero. Per la cronaca, giuoco da primi calci o poco meno...

Il fachiro

I Campionati di Calcio

PRIMA DIVISIONE.

GIRONE A: Genoa b. Spezia 1 a 0.

GIRONE B: Andrea Doria b. Sampierdarenese 2 a 1 — Bologna e Novara 0 a 0 — Juventus b. Alessandria 3 a 0 — Padova b. Milan 4 a 0 — Derthona e Spal sospeso — Mantova e Livorno sospeso.

Lega del Sud: Semifinali. Savoia b. Pro Italia 1a zero — Lazio b. Anconitana 6 a 3 — Messinese e Cavese 0 a 0 — Alba b. Liberty 2 a 1.

SECONDA DIVISIONE.

Girone B.: Trevigliese b. Canottieri 3 a 2.

Girone D: Vicenza b. Olympia 3 a 1.

Lega del Sud: Virtus e Romolea 1 a 1.

INCONTRI AMICHEVOLI

Pisa b. Juventus di Massa Carra 2 a 0 — Modena e Pro Vercelli 0 a 0 — Atalanta b. Cremonese 3 a 2.

Gare sportive al 2° Fanteria

Dopo le tante gare già svolte presso il 2.o Fanteria «Savoia» si è avuto ieri mattina quella di scherma con la sciabola fra ufficiali e sottufficiali del Reggimento. Hanno preso parte tutti gli ufficiali inferioni; dei sottufficiali hanno preso parte: tutti i marescialli ed aiutanti di battaglia; tutti i sergenti maggiori e i sergenti: Cao Nestore, Celli Quinto, Tola Salvatotre e Castelli Vinceno.

La gara comprendeva assalti di classifica, ed un girone all'Italiana. Il girone è stato disputato mediante assalti ai 7 colpi senza limite di tempo. La vittoria allo schermitore che primo colpiva quattro volte l'avversario. Sono stati ammessi al girone 7 ufficiali e 8 sottufficiali: Capitani Cloza, Imbriani, Bianchi, Menghin, tenenti Pagura, Lo Celso, Marra. Aiutanti di battaglia Miani, Morelli, maresciallo capo Felace, sergenti maggiori Marchetti, Ravot. Damico, sergenti Celli e Cao.

La Commissione era così composta: Colonnello cav. Chiericoni; maggiore cav. Sprega, capitano sig. Bruno, maestro di scherma sig. Biaggini (con voto consultivo per i sottufficiali).

Vincitori gare fra Ufficiali: 1. capitano Cloza sig. Giuseppe con 6 vittorie; 2. capitano Imbirani sig. Giuseppe con 4 vittorie.

Gare fra sottufficiali: 1. classificato sergente maggiore Marchetti Mario della compagnia Stato maggiore Reggimentale con 6 vittorie e una stoccata, 2. Aiutante di battaglia Miani Giovanni della compagnia Stato maggiore reggimentale con 6 vittorie e 6 stoccate.

Il secondo premio fu molto disputato fra l'Aiutante di battaglia Miani ed il maresciallo capo Felace il quale perse per una sola stoccata avuta in più.

I primi classificati sono stati premiati con medaglia d'argento con diploma i secondi con medaglia di bronzo e diploma.

Dopo l'assalto degli ufficiali il colonnello cav. G. B. Chiericoni si è misurato in uno scontro con uno dei migliori tiratori, dimostrando una grande perizia tanto che se fosse stato in gara sarebbe stato con certezza uno dei primi.

I primi classificati concorreranno alle gare Divisionali che in seguito verranno svolte con probabilità nel territorio del Corpo d'Armata di Trieste.

Ormai si può dire davvero che il 2.o Reggimento Fanteria è in piena attività sportiva, essendosi già distinte anche in gare Divisionali fra le quali di recente quella degli sci a Tarvisio, dove la squadra comandata dal sergente maggiore Beltrame Giovanni della 2. Compagnia fu premiata con la coppa Divisionale d'argento (primo premio).

E' veramente ammirevole ed encomiabile l'opera assidua con cui l'egregio colonnello cav. Chiericoni istruisce i propri dipendenti accrescendo così ogni giorno i meriti del Reggimento.

Le modifiche allo Statuto del C. O. N. I.

ROMA 10. — Si riunita oggi in Roma l'assemblea del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano (C.O.N.I.) sotto la presidenza del gr. uff. dott. Severini.

Dopo ampia discussione, come conclusione dei lavori è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei delegati del C.O.N.I., prende atto che, per forza maggiore, indipendente dalla volontà degli uomini, non sono stati ancora chiusi i conti nè presentata la relazione sindacale della gestione della ottava Olimpiade; inoltre ritenendo che debbasi continuare lo studio delle riforme allo Statuto, attraverso la valutazione dei nuovi problemi prospettati nell'assemblea, dà incarico ai singoli comm. ing. Alberto Bonacossa, cav. Giuseppe Corbari, on. comm. Lando Ferretti, on. comm. Filippo Ostinelli, cav. uff. rag. Mario Rossi, comm. Giulio Sironi, comm. avv. Felice Tonetti di portare i lavori di modifica dello Statuto e di convocare entro il 30 giugno 1925 una nuova assemblea dei delegati nella quale il cessato comitato, i sindaci e la commissione di revisione richiesta dalla Giunta esecutiva del comitato stesso, presenteranno le loro relazioni e nella quale si procederà anche alla discussione, approvazione del nuovo Istituto e alle elezioni del consiglio direttivo».

L'assemblea nominò poi i sigg. on. comm. Lando Ferretti e cav. Giuseppe Corbari a rappresentare il C.O.N.I. al congresso di Praga. La Commissione provvisoria ha tenuto a tarda sera la sua prima riunione.

Henry Suter Vittorioso nella Parigi - Bordeaux

BORDEAUX 10. — Oggi si è corsa la Parigi-Bordeaux, con la partecipazione di numerosi corridori. E' riuscito vittorioso Henry Suter.

Il Gran Premio Ambrosiano vinto da Fiumana, a S. Siro

MILANO 10. — Una gran folla è accorsa oggi all'Ippodromo di S. Siro per assistere al gran premio Ambrosiano di lire 100 mila, il primo gran premio della stagione che si corre sull'Ippodromo Milanese. Dei quindici cavalli iscritti si sono ritirati Stella d'Italia di razza Oldiniga e Noble Ronde di Guazzone.

La partenza è stata laboriosissima. Ha preso la testa Antiope di Guazzone, seguita da, Viburnum, mentre Gianlelogna di Tesio che era il favorito è rimasto subito distanziato. All'ultima curva si è fatta luce Fiumana di Demontelle, montata da Caprioli, ed è riuscita a sorpassare Viburnum, tagliando per prima il traguardo per una incollatura; 2.o è giunto Viburnum di razza Olmanga; 3.o Arciano a quattro lunghezza; 4.o a tre quarti di lunghezza. Il Totalizzatore ha pagato lire 30.50 per il vincente; lire 11; 50.50; 20.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Ieri sera alle ore 23 cessava improvvisamente di vivere la

Contessa Elisa Macola dei Marchesi Manfredini

Il marito, le figlie, i generi, il fratello, la sorella ed i parenti tutti, con l'animo angosciato ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 1530 partendo dalla casa dell'Estinto via Belloni 12

Per espressa volontà della Defunta, si prega di non inviare fiori.

Si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto alla adorata Scomparsa.

Udine 11 maggio 1925.

Servizio Munic. Pompe funebri A. Cicinelli - Udine.

Fra i quadri del pittore Ursella

III.

Riprendiamo le nostre «impressioni» dinanzi ai dipinti esposti dall'artista Enrico Ursella. Oggi diremo dei quadri collocati lungo la parete a destra di chi entra nel salone.

Il numero 61 — Mercato di verdura a Roma — acquistato dal co. cav. Alessandro del Torso, è uno dei pochi di soggetto non friulano. Ma non perciò riesce meno simpatico. Vi è movimento ed un buon gioco di luce e di colori.

Vengono poi taluni quadri di soggetto paesano: «Meriggio d'esate», «Il soreal», «Zucche». Nel primo, una contadinetta sul margine di un canale; accanto, poche anitre: luce attenuata, come accade in giorni delle massime caldure, quando il cielo è velato da leggeri vapori monotoni, bigiastri che, pur affievolendo i raggi luminosi, sono attraversati dai calorici e rendono l'aria più afosa e pesante, «morta».

Invece, a tinte forti e pennellate vigorose, alla brava, sono gli altri due; massime «Il soreal». Forse, in certe ore del giorno tutta quest'ala del salone è in luce sfavorevole, troppo parallela, pei riflessi del nuovo palazzo delle Poste; ma veduti, per esempio alla sera, quando dai lampadari piove sui quadri una luce uniforme più ferma, i colori si fondono pastosamente e ne risultano effetti molto più completi e rimarchevoli. Così dicasi di questo; così del soprastante quadro «Zucche», pure a tinte robuste. In entrambi «l'uomo», ch'è pur sempre l'animatore dei paesaggi, è trattato con piena sicurezza: interpretate fedelmente le movenze, al naturale, quasi diremo «in azione». La figura che l'artista ha voluto presentarci in un episodio particolarissimo del travaglio usuale, risalta poderosa sull'insieme.

«Verso il mercato»: tre mucche — una che precede: questa si volta e sembra voler..... confidare qualche sua osservazione o proposta alle compagne. Esse vengono lente sulla strada soleggiata, e quasi stanno per «uscire» dal quadro, tanto sono vive: le loro gambe si muovono, i loro occhioni ti guardano... Nessuno le custodisce o guida: il proprietario che le conduce al mercato sta più indietro «fuori» della visuale, forse a parlar di raccolti o di affari o di lavori, con il compare o l'amico.

***

Di nuovo lontani dal Friuli: «Sul Canal Grande» o anche «Pescatori» a Venezia; «Giardino del lago» a Roma: là il trambusto della vita veneziano, acque morbide, barche in moto, che vanno, che vengono, si avvicinano, si sointanano, rematori che si piegano, s'incurvano: nel secondo, una grande compostezza, una calma, una pace indefinita; parca luce sapientemente concentrata in qualche punto che dà spicco maggiore all'ombra e delle affoltite macchie di piante nereggianti.... Due quadri di bell'effetto.

***

«Buia» (75), «Sagra di Nimis» (35), «Primavera» (47) ci riconducono al paesaggio friulano, con una festa di luce, di colori smaglianti, particolare virtù dell'Ursella. In «Sagra» vediamo la piccola folla intorno agli improvvisati venditori e leggiamo nei volti, nelle stesse pose dei ragazzetti l'avidità di ottenere qualcuna almeno delle cose belle o delle cose buone e dolci ammucchiate lì a far germogliare i peccati di gola. «Primavera» è un trionfo di luminosità e di colori: alberi fioriti, terra fiorita, sorriso di cielo: troneggia fra tanto splendore, una robusta fanciulletta de campi, i piedi tuffati nell'erba screzata da mille fiorellini, lo sguardo beantesi alla rinnovata gaiezza, dopo lo squallido inverno.

***

58: «La polenta». Una scena della vita quotidiana. Interno di cucina: sole, che penetra da una finestra spalancata: quattro «personaggi»: il figlio seduto a tavola, davanti alla polenta, la mamma in piedi alla sinistra, il babbo seduto alla destra, che lo stanno contemplando in dolce atto di amore come il più bello dei lor tesori e la nonna dietro, anch'ella seduta, che guarda verso la campagna.... Un piccolo poema della famiglia rusticana, che vive nella fede in Dio, nell'amore spontaneo reciproco e nel lavoro.

«Gemelli» (24): uno dei migliori. Coi gemelli, c'è la madre: una vacca, la quale sta brucando tranquillamente l'erba. Il bifolco la tiene per una lunga corda, ad un capo della quale sono legati anche i due «gemelli»; due vitelli, uno dei quali, sembra alquanto restio, impuntato com'è sulle gambe anteriori, il bel musino spavaldamente in avanti; l'altro, invece, segue rassegnato. Il capriccio di quello fa voltare di scorcio il robusto bifolco: ed è così naturale il piegarsi della sua persona, e sono di tanta verità le tre bestie, che l'insieme strappa un sorriso di compiacimento. Chissà quante volte avremo assistito incuranti a graziose scenette del genere. L'artista, invece, con l'occhio suo di fine osservatore, vi ha trovato l'argomento per uno dei quadri più «movimentati» che l'attuale sua Mostra ci offra e, ripetiamo, per uno dei migliori.

Un'altra «visione» festosa della sagra di Nimis (38), uno «Studio di figura» (15), un «Tacchino», che fa proprio la ruota, rimarchevole per la fedeltà non semplicemente fotografica ma viva e palpitante. «Villa Borghese» di Roma (67); e poi vediamo dinanzi ai quadretto acquistato dal Comune per la Galleria Marangoni: «Convalescente» (82). Una testa di fanciulla uscita appena di malattia. Il pallido sfilato volto posato sulle mani, il languido sguardo di sognatrice, tutto palesa lo stato d'animo proprio dei convalescenti che trovano il mondo quasi rifatto e ne rilevano incuriositi anche le cose più trascurate per lo innanzi, con intensa rinnovata «gioia di vivere». Questo è forse il lavoro con più delicatezza di tocco trattato dall'Ursella, fra gli esposti in questa Mostra. Non è «l'esteriore» soltanto, che per la sua leggiadria ci appaghi; ma è il pensiero, è l'anima di quella convalescente che in noi si trasfonde, penetra, ci affascina.

***

«Mercato di verdura» (51) e «Donne del Lazio» (69) sono di moto e colore; più attraggono: «Piccole lettrici» (39), che potrebbe appaiarsi col «Cacciatore di grilli» (73) e «Piccoli Amici» (76), dei quali tutti, si può dire, i visitatori tessono le lodi. Care, quelle piccole lettrici, così bene impostate in quel «silenzio verde» dei prati, sur un piccolo poggio sovrastante! E i due vecchi dell'«Idillio», come ci riescono simpatici! Siedono sulla stessa panca, in riposo; forse, li sedevano tanti tanti anni addietro, e scambiavano dolci promesse e speranze e sogni; ora, giunti al confin della vita, si ritrovano lì — forse non parlandosi neppure, ma ciascuno dentro di sè rivivendo il passato e forse i suoi ricordi rimpiangendo, confortati dal trovarsi ancora «sempre», venerati e benedetti dai figli..... Non ogni speranza è volata via dai loro cuore: ci sono i piccoli nipoti: non li vedranno almeno «dispafuzzad»....

Gaio, da strappare, con l'ammirazione per l'artista, un sorriso, è il gruppo dei piccoli amici: un frugolo che non veste neppur da «uomo» ancora, il quale si sforza di tirarsi dietro un vitellino caparbio. Ogni particolare d'ambiente — un cortile rustico — è riprodotto con intuizione superba della verità e con felice mano, massime i due protagonisti, nel loro contrasto comicissimo.

***

Due buoni quadri, ma «invisibili» durante il giorno per causa della falsa luce in cui furono posti, sono nella parete di fronte all'ingresso del salone: «Cucitrice» (ve n'è un'altra, nella seconda saletta), e un'«Interno». Ottimo, anzi, direi quest'ultimo, per la sua luminosità forte. Penetra a fiotti dalla finestra la luce solare e con la luce l'aria balsamica dei campi rifiorenti. Sul proprio lettuccio non peranco rifatto, siede una giovinetta semidiscinta e sta leggendo un libriccino. Fiori alla finestra intorno a questo fiore leggiadro... Una festa di luce e di colori, una serenità, una letizia che incantano. — Meno radiosa la «Cucitrice»: luce più calma, che si riflette sulla parete dietro la donna e investe ella pure, ma solo parzialmente. Stanza disadorna, quasi diremo «severa». Non tutte le età, non in tutte le case la luce e la gioia irrompono chiassose, conquistatrici.....

«Traghetto» è l'ultimo quadro del salone, prima di passare nella sala dei ritratti: l'ultimo per il posto, non per il suo merito artistico. Un giovincello, ritto sur una barca, facendosi visiera con la destra, scruta lontano se mai c'è bisogno di lui. Bene reso il movimento dalle acque sul canale.

Visite e vendite

Sabato la Mostra fu visitata dalle allieve del Collegio Nazionale Uccellis, guidate dalla gentile loro direttrice, prof. Tullia Bazzi e da alcune insegnanti.

— Ieri furono venduti altri due quadri: «Nudo di bimba» pastello (10) al dott. prof. G. Fornario di Milano; e «Traghetto» sopra ricordato (84) ad N. N. Con la vendita il «Nudo» è scomparso: il prof. Fornario, dovendo ieri stesso ripartire per Milano, espresse il desiderio di portarsi il bel lavoro con sè.

Dopo la Mostra di Grazzano
«L'Associazione Giorgiana»

Lo spazio sempre tiranno dei nostri giornali, ci impedisce di dire con maggiori particolari (come vorremmo) di una importante riunione che seguì ieri nel locale terreno della teste chiusasi Mostra fra Artisti ed Artigiani del Rione di Grazzano.

Dal signor Libero Grassi, ideatore di tante belle ed utili iniziative, vennero convocati gli espositori della Mostra che convennero numerosissimi allo scopo di gettare le basi per un'«Associazione Giorgiana» fra gli abitanti che dimorano o lavorano nel rione parrocchiale di S. Giorgio. Associazione intesa a migliorare le norme della convivenza sociale, promuovere manifestazioni culturali, assistere le energie e l'attività — specialmente giovanili — che meritano incoraggiamento.

Premesso un vivissimo ringraziamento alla gentile signora Maria de Stabile Giacomelli (intervenuta alla adunanza), che il Grassi chiama «la mamma» della recente Mostra, perchè, oltre all'aver concesso le sale del suo palazzo e tutti gli ambienti della Filanda al Comitato Promotore, fu larga di illuminati consigli e di prezioso appoggio; diede lettura dello Statuto che consta di 13 articoli.

Aperta la discussione che fu serena e dimostrò il vivo interessamento degli intervenuti onde la lodevole iniziativa possa tradursi in atto, parlarono Savio Savio, Toso, Cremese, Sgobero, Collevati ed altri e dopo lievi modificazioni, allo statuto (del quale ci riserviamo di ragguagliare in seguito), è stato approvato all'unanimità.

Prima di passare alla votazione per la nomina delle cariche sociali, il sig. Libero Grassi propone e l'assemblea scatta in piedi e fragorosamente applaude, che la nob. signora Maria Giacomelli sia proclamata presidentessa onoraria della «Associazione Giorgiana».

Si passa alle nomine del Consiglio e risultano eletti: Libero Grassi, presidente; Collevati, Mantovani, Savio, Toso, Mattiussi, Cremese, Ballarin, Greatti, Cossio, consiglieri.

Ed ora amici, all'opera.

Il transito pedonale e ciclistico lungo le linee ferroviarie

Ancora molto tempo prima della guerra, sia per fare il proprio comodaccio che per la opportunità di accorciare le distanze, molti estranei alla ferrovia, con l'abuso diventato «cronico» si servivano di transitare ai lati tanto a piedi che in bicicletta là dove il percorso sufficientemente battuto si prestasse. E la cosa passava sempre liscia, sia perchè gli agenti ferroviari fingevano di non vedere o perchè o «non se ne incaricavano» forse per non aver le noie di stendere denunzie e rapporti.

E tutto questo avveniva abbenchè allora sussistesse regolarmente il relativo divieto, bene ostensibile con duplici tabelle metalliche su ogni strada comune traversale che si incrocia con la ferrovia e ben corredate di tutti quegli articoli del codice che contempla le pene a cui si va incontro con queste... infrazioni.

Dopo la guerra, anzi più precisamente, dopo che il Governo soppresse queste tabelle, in uno con le sbarre ai passaggi a livello, questo transito... abusivo si è accentuato, poichè la maggior parte degli agenti ferroviari si dimostrano passivi più di quanto lo fossero in passato.

Non tutti, però, questi agenti si dimostrano passivi. Vi è ancora qualche sorvegliante alla sorveglianza delle linee (e che merita perciò elogiato) il quale incontrando lungo le stesse contravventori, vuol compiere il proprio dovere; e se perdona una prima volta, non vuol saperne della seconda e stende un verbale di contravvenzione quando la cosa si ripete. E tuttociò va bene. Perchè mai tutti i cittadini non si abituerebbero alla osservanza delle leggi e dei regolamenti; e mai non potremmo dire che le leggi entrano nella normalità, mai si potrà dire degli italiani che costituiscono una Nazione disciplinata e

IL I. CONVEGNO NAZIONALE della Corporazione Forestale Italiana

inaugurava i suoi lavori in Campidoglio, nella Sala degli Orazi e Curiazi, il 3 maggio, presente S. E. Benito Mussolini, che ne assunse l'alto patronato.

Il comm. Brenna, segretario generale della Corporazione, mutilato di guerra, espose in modo sentito i fini e la mèta della nuova Corporazione: la restaurazione montano-forestale dell'Italia.

Lesse un forte messaggio S. E. Luigi Luzzatti e parlarono, inneggiando allamente alle selve, l'on. Cremonesi R. Commissario per la città di Roma, il poeta Fausto Salvadori e S. E. Peglion Sottosegretario di Stato all'Agricoltura. Innumerevoli le adesioni, specie delle terre redente; intervenivano anche il conte Ranuzzi-Segni ed il commendator Biasutti, presidenti delle due Società Pro-Montibus regionali più attive.

I lavori del Convegno, alla presenza di oltre 500 congressisti convenuti da ogni parte d'Italia, si svolsero nell'aula del Consiglio Provinciale. Alla chiusura intervenne Sua Ecc. Luzzatti che, tra scroscianti applausi, lesse un alato discorso, dicendo tra l'altro: «che invano dal '69 ad oggi si è indicata la via che si doveva battere per giungere alla tanto auspicata rinascita delle foreste italiche»; — e l'on. Rossoni, presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste che fece vibrare l'animo dei presenti, dichiarando che: «tutte le forze delle corporazioni sindacali sono al vostro fianco, sono a vostra disposizione, per valorizzare tutti i centri che dedicano le proprie attività alla salvaguardia di quelle ricchezze che sono le foreste nazionali».

I congressisti si recarono, nel pomeriggio del 4 maggio, a deporre una ghirlanda sulla tomba del Milite Ignoto, con l'intervento del comm. Stella, direttore generale delle foreste.

UN DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE A TOLMINO

S. E. Spezzotti ha telegrafato al Presidente del Consorzio Antitubercolare on. gr. uff. Gino di Caporiacco, che fu concesso dal Governo un sussidio di lire 7000 a favore del Consorzio stesso per la istituzione del Dispensario Antitubercolare di Tolmino.

Abbiamo notizia che la costruzione del Dispensario di cui si tratta avrà immediato inizio, per opera del Consorzio, che si è assunto il concorso di L. 12.000 del Comune di Tolmino che contribuirà con lire 8000 e la provvista dell'area, della Cassa Ammalati; ai quali enti va aggiunto lo Stato che ha creduto di largire il sussidio sopraindicato.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

La Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano, accompagnata dalla propria commissione sanitaria e dal medico provinciale, ha compiuto negli scorsi giorni l'annunciato giro nella Provincia, per la visita ai bimbi concorrenti alla cura balneare per la imminente stagione. Furono così esaminati circa milleottocento fanciulli, affetti da forme specifiche non aperte, più o meno manifeste; di essi, oltre due terzi vennero riscontrati assolutamente e urgentemente bisognevoli di cura e molti di cura prolungata. Buona parte dei concorrenti erano orfani di guerra.

I medici incaricati delle visite hanno potuto chiaramente constatare come nei bambini friulani siano purtroppo diffusissime le affezioni tubercolari chirurgiche.

Ora la Presidenza dell'Istituzione sta elaborando il vasto materiale raccolto, e classificando i concorrenti in base a complessi criteri tecnici.

Il primo scaglione, costituito da circa duecentocinquanta fanciulli prescelti, partirà per il Lido (Venezia) venerdì 15 corr.

NOZZE

Ieri ha avuto luogo, nella Basilica delle Grazie il matrimonio della buona e gentile signorina Cesira Ciattei, con il prof. Carlo Pagliarini.

Alla coppia felice, partita per il viaggio di nozze, i migliori auguri.

PER GLI ABBONATI AL BOLLO

L'Associazione Commercianti di Udine avverte gl'interessati che entro il 15 corrente dovranno, anche a mezzo cartolina vaglia diretta all'Ufficio del Demanio e Bollo, versare l'importo della seconda rata quadrimestrale anticipata (15 maggio 14 settembre) dell'abbonamento al bollo per le consumazioni superiori ad una lira.

ALL'ISTITUTO FRIULANO ORFANI DI GUERRA

La Commissione Comunale per gli Orfani di guerra di Udine ha offerto all'Istituto Friulano per gli Orfani di guerra in Rubignacco il cospicuo contributo di L. 500.

***

La Presidenza dell'Istituto per gli Orfani di guerra di Rubignacco, anche a nome del Consiglio di amministrazione, sentitamente ringrazia il benemerito R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine per l'offerta di lire 300, Pro Istituto stesso.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi vivi 7 e morti 2; femmine vive 10, totale 19.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pascoli Giac. custode con Geretti Ida cuoca — Conte Amedeo murat. con Lestani Augusta casal. — Ferraro Pietro ispett. capo di finanza con Trevisan Antonia insegn. — Bertoli Giuseppe industr. con Bulfoni Maria civile — Beretta Erminio elettricista con Stefanutti Angela sarta — dott. Miotti Elio direttore di banca con Muratti Maria civile — Ravazzolo Dom. imp. ferr. con Ortis Francesca inseg. — Battaglia Carlo commesso con Mucig Maria casal. — Rossetto Alessandro meccanico con Gurizzan Teresa casalinga.

MATRIMONI

Avv. Allatere Carlo con Gubitta Diocle civ. — Criscuoli Aroldo medico chirurgo con Criscuoli Livia civ. — Del Mestre Luigi pittore con Gori Elena orlatrice — Compagnon Giuseppe agric. con Cainero Oliva contad. — Tagliarini Carlo musicista con Ciattei Cesira civile.

MORTI

Cossio Bruno di Gius. a. 1 — Pugnetti Egiziano fu Giac. a. 42 perito edile — Totis Remigio di Egidio a. 1 — Rossi Patroncino Angelina di Ang. a. 21 casal. — Carlotto Gualtiero di Dom. mesi 10 — Bertossi Valter di Augusto a. 1 — Ostermann Valentinis Maria fu Giac. a. 63 agiata — Cannarella Vinc. di Sebast. mesi 8 — Comelli G. B. di Alfr. mesi 9 — Chiandussi Fr. di Gius. mesi 10 — Qualat Maria fu Ant. a. 73 cameriera — Zanini Umb. di Luigi a. 20 bracciante — Diminutto Maria di Amadio a. 29 casal — Morandini Gius. fu Ant. a. 59 agricol. — Grillo Ermanno di Leone mesi 6 — Fadda Fr. di G. B. a. 21 sergente R. E. — Carniffi Lina a. 2 — De Uffli Aldo a. 1 — Totale N. 18, di cui N. 6 appartenenti ad altri Comuni.